

andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.59

28 NOVEMBRE 2018



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA IERI SERA LA SEDUTA SUL RIASSETTO DEI CONTI COMUNALI

Pre-dissesto la parola al Consiglio

● **ANDRIA.** Seduta consiliare sul Piano di predissesto avviata poco dopo le 19 ieri sera. In esame la ratifica della delibera di giunta comunale relativa alla "Variazione al bilancio di previsione finanziario 2018/2020"; la riduzione dell'indennità di funzione del presidente del consiglio comunale e dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali; la discussione e l'approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale. In due ore di discussione sono stati affrontati solo i primi due punti. Assenti la consigliera Stefania Alita (Lega - Noi con Salvini) e Giovanni Vurchio (partito Democratico). Già rispetto al primo punto si è compresa la scelta politica assunta dalle forze di minoranza: fin dall'apertura dei lavori, il capogruppo PD e coordinatore dei partiti di centrosinistra Sabino Fortunato comunica l'assenza dalla votazione di tutti i provvedimenti. Decisione che sarà reiterata anche da Progetto Andria, lista Sabino Fortunato per Andria e Movimento cinque stelle che, tramite il consigliere Vincenzo Coratella, fa sapere che non parteciperà al voto in primis perché il M5S ha impugnato il bilancio e poi "perché - ha detto - siamo lontani anni luce dalla sua (del sindaco n.d.r.) politica". Per la maggioranza il consigliere Fucci (PD) ha dichiarato di astenersi dal voto coerentemente con quanto da lui fatto nei consigli comunali precedenti. La ratifica della delibera di giunta comunale relativa alla variazione al bilancio di previsione finanziario 2018/2020 è stata approvata a maggioranza. Sul secondo punto (riduzione delle indennità) il clima ha cominciato a surriscaldarsi: dapprima la consigliera Di Pilato (Fronte Democratico) ha sottoposto all'attenzione del consiglio un ordine del giorno con cui chiede che venga sospeso ogni benefit, indennità e riduzione del 75 per cento delle indennità di tutte le cariche, uso di auto di servizio (in particolare per il sindaco) con l'ausilio della polizia locale che invece potrebbe essere utilizzata per altri scopi.

E ancora, no al tagliando di parcheggio agevolati per tutte le cariche amministrative (del valore di cento euro annuali, a fronte di 350 euro annuali versati dal comune cittadino): sarebbe giusto l'adeguamento dei tagliandi per tutti oppure la rinuncia. «Se lacrime e sangue deve essere per i cittadini, che lo sia anche per tutti noi», ha dichiarato Di Pilato. Il suo ordine del giorno però non è stato dichiarabile ammissibile. Segue l'intervento del consigliere di Forza Italia Antonio Nespoli che propone un emendamento alla proposta di delibera a nome del suo gruppo e di Andria Nuova: riduzione delle indennità del 50 per cento per il presidente del consiglio comunale e del 75 per cento per i consiglieri, a far data da gennaio 2019. Dopo aspro confronto anche con il primo cittadino, l'emendamento passa con 28 voti a favore e due astenuti (sindaco e presidente del consiglio per opportunità), quindi con la partecipazione delle minoranze. La relativa proposta di delibera viene approvata a maggioranza. Dalle ore 21 inizia il dibattito sul piano di riequilibrio con la lunga relazione del sindaco Giorgino.



Il sindaco Giorgino [foto Calvaresi]

Marlena Pastore

ANDRIA

OCCUPAZIONE A RISCHIO

LA SITUAZIONE

I quattro dipendenti del servizio (di cui due disabili) erano impegnati per dodici ore e mezza, ora sono due ore e mezza settimanali

Servizio «Informagiovani» futuro incerto per i dipendenti

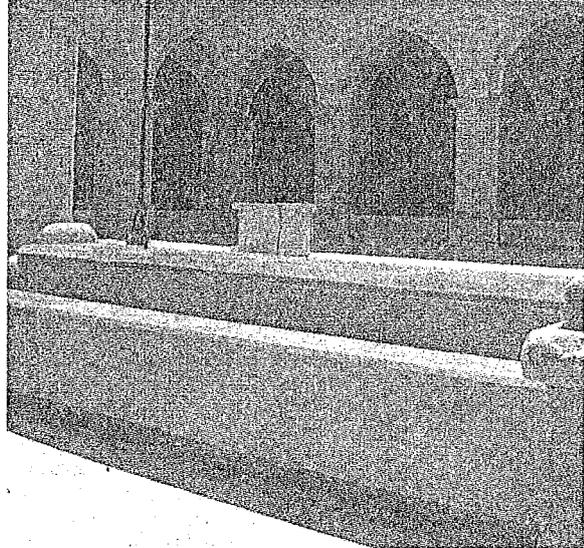
MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Futuro incerto, anzi nero è quello che incombe sui quattro dipendenti del servizio Informagiovani del comune di Andria. Nulla è cambiato da nove mesi a questa parte, cioè dall'ultima volta in cui i media si sono occupati di questa vicenda. I quattro dipendenti, di cui due diversamente abili, sono passati da un monte ore settimanale di dodici ore e mezza ad appena due ore e mezza, dopo che erano stati assunti dalla nuova cooperativa "Informa", vincitrice della procedura concorsuale indetta dal comune di Andria il cui bando di gara non prevedeva la clausola sociale, ovvero l'obbligo per la ditta vincitrice di assumere i quattro lavoratori già in servizio per le stesse ore che già prestavano.

«Il sindaco di Andria, Nicola Giorgino si era impegnato ad aumentare la spesa destinata al servizio - fa sapere Giovanni Cannone a nome di tutti i dipendenti - al fine di consentire ai dipendenti di raggiungere almeno le dodici ore settimanali. Pur sollecitato dalla FP CGIL, le parti non sono state ancora convocate e né la spesa è stata aumentata. Sembra paradossale parlare di questi quattro poveri lavoratori in un contesto in cui il Vice Presidente del Consiglio e Ministro

del Lavoro, on. Luigi Di Maio, grida ai quattro venti che la precarietà deve finire e non si rende conto di queste situazioni che attendono di essere sanate. Eppure l'on. D'Ambrosio, autorevole esponente locale del Movimento Cinque Stelle, è un andriese e conosce bene la situazione venutasi a creare nel servizio Informagiovani. Tuttavia, anche se la circostanza gli fosse sfuggita, i responsabili andriesi del movimento e del gruppo consiliare dovrebbero renderlo edotto di questa situazione e intervenire presso il sindaco di Andria per porre fine a questo stillicidio umiliante al quale siamo sottoposti».

Tra l'altro, l'appalto scade il 31 dicembre prossimo e ad oggi non è stato adottato alcun atto di indizione della nuova gara né quello di proroga del servizio all'attuale appaltatore: i quattro dipendenti corrono il rischio di veder svanire ogni possibilità di lavoro, oltre che veder cancellati 18 anni di impegno quotidiano. E aggiungono: «Il presidente della regione Puglia Emiliano, che interviene quasi sempre in soccorso delle situazioni che vede in pericolo posti di lavoro, perché non concede al comune di Andria un contributo straordinario finalizzato onde consentire all'ente di aumentare la spesa e, quindi, prorogare il servizio con un maggiore monte ore settimanale al-

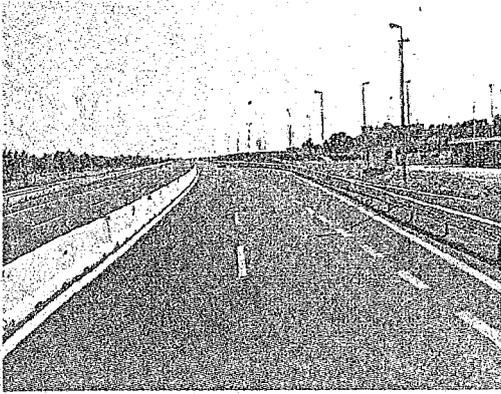


ANDRIA Il Chiostro S. Francesco dove è ubicato l'Informagiovani

meno pari alle vecchie 12 ore? E' di questi giorni la notizia che è stata festeggiata presso l'Ospedale di Trani la firma dei contratti per i precari della ASL BT alla presenza dello stesso Presidente Emiliano. Noi siamo precari da ben 18 anni: quando festeggeremo non la firma del contratto a tempo indeterminato perché sarebbe solo una utopia, ma almeno l'inizio del nuovo anno con 48 ore settimanali? Perché il con-

sigliere regionale Sabino Zinni, capogruppo della Lista Emiliano, non si rende latore di questo messaggio e richiesta al Presidente Emiliano? Noi crediamo ancora nelle istituzioni per cui ci aspettiamo una risposta concreta. E soprattutto non vogliamo che con la delibera del pre-disesto che il consiglio comunale di Andria si appresta ad approvare, sia dichiarata anche la nostra "estinzione occupazionale».

Andria «Nuova tangenziale? Uno spreco e un danno per il territorio» Venerdì un confronto



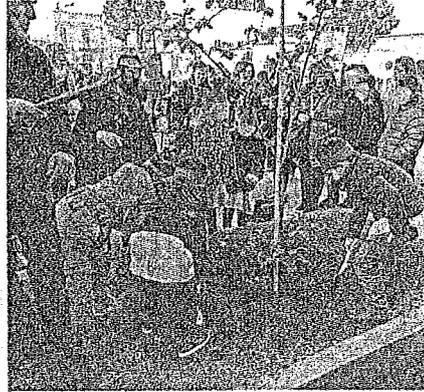
ANDRIA Un tratto della Tangenziale

ANDRIA. Venerdì 30 novembre, alle ore 18.30, nella sala convegni Attimonelli ci sarà un incontro pubblico promosso e organizzato dall'associazione Urban Center di Andria, sul tema "Nuova tangenziale? Uno spreco e un danno per il territorio". Interverranno Nino Marmo, capogruppo di Forza Italia alla regione Puglia, l'ingegnere Pasquale Bruno e il professore e geologo Andrea Salvemini. A moderare l'incontro sarà il giornalista Francesco Rossi. I lavori del convegno saranno introdotti dalla presidente di Urban Center, ingegner Annalisa Fusaro, che spiega: «Abbiamo pensato a questo incontro nella consapevolezza che potremmo trovarci di fronte a un'opera del tutto inutile e di assoluto nocimento per la città e per il suo tessuto sociale e produttivo. D'altronde basterebbero alcuni dati per confermare quella che non è soltanto un'impressione: 20 ettari di uliveti distrutti, quasi 100.000 metri cubi di cemento per una lingua d'asfalto di oltre 9 chilometri e 1.200 metri cubi di materiale da avviare alla discarica ai quali bisogna aggiungere 28 milioni di euro circa come costi da sostenere». «Ai danni ambientali e ai costi elevati - continua Fusaro - si devono aggiungere le criticità della viabilità che il progetto dell'opera lascerebbero insolute. In alternativa avrebbero potuto essere valutati progetti alternativi come l'adeguamento e il completamento dell'attuale tangenziale. Forse ne avremmo un vero beneficio per la città. Chiediamo ai rappresentanti delle associazioni socio-culturali, ambientaliste, imprenditoriali e di categoria di Andria - conclude la presidente del sodalizio - di partecipare all'incontro per avere un panorama il più ampio possibile sulla reale efficacia di quella che consideriamo un'opera costosa e dannosa».

[m.pas.]

ANDRIA ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Festa dell'albero al «Don Bosco» con canti e poesie



ANDRIA La Festa dell'albero al «Don Bosco»

ANDRIA. All'istituto Don Bosco-Manzoni docenti e alunni sono stati attivamente impegnati in un progetto di educazione ambientale, culminati con la Festa dell'albero, un appuntamento ormai fisso dell'istituto comprensivo. Nel cortile del plesso Rodari l'albero è stato "celebrato" con canti, poesie, miti, racconti, aforismi, tutti ispirati a tematiche ambientali. Alla presenza anche delle famiglie e dell'assessore alle politiche ambientali e qualità della vita del comune, Luigi Del Giudice, è stata messa a limora una Quercia Vallonea, meglio conosciuta come quercia di Tricase, donata da Nicola Di Genaro di Garden vivai. La festa è solo l'atto conclusivo di un progetto che ha impegnato per diversi giorni intero istituto: tutto il percorso è stato finalizzato a sensibilizzare le nuove generazioni al rispetto e alla tutela dell'ambiente, di sviluppare nell'alunno cittadino un'etica della responsabilità, il senso di appartenenza ad una comunità residente in un determinato territorio, alla cui salvaguardia e vita egli deve contribuire in modo responsabile. [m.pas.]

ANDRIA L'INIZIATIVA PROMOSSA IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SALAH

Prima lezione del corso d'italiano a favore di donne extracomunitarie

È il nuovo servizio voluto dall'ufficio Migrantes della diocesi

● **ANDRIA.** Prima lezione del corso d'italiano L2 pensato per donne, comunitarie ed extra comunitarie. È il nuovo servizio voluto dall'ufficio Migrantes della diocesi di Andria, in collaborazione con l'associazione di volontariato Salah, che operante nel territorio della Bat e che ha come finalità servizi di prossimità e cura rivolti alle persone, attività di promozione e sensibilizzazione dei diritti umani, sociali e civili.

«Le tipologie d'immigrati che vivono nelle

familiari, nonché le più dipendenti dai mariti per tutti i problemi extra-casalinghi. Il corso, che si svolge presso la sede dell'ufficio Migrantes in via Quarti il mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12, tenuto da un'insegnante donna, prova ad agire nello specifico su tale categoria. Lo fa offrendo assieme alle lezioni di lingua, un percorso di cittadinanza». Non solo lingua italiana ma anche approfondimenti sulla salute delle donne e dei bambini, delle scuole primarie e secondarie, delle leggi sull'immigrazione, dell'avvicinamento al lavoro, dei servizi offerti dalla città, per aiutare l'utenza in questione ad affrontare con più sicurezza e autonomia i problemi quotidiani di inserimento nella città. L'obiettivo è non solo l'apprendimento della lingua ma anche la possibilità di abbattere il muro della diffidenza verso il nostro modello di vita, diverso dal loro e che talvolta genera chiusure e autodifese.

«La custodia per l'altro - conclude don Geremia - significa attenzione per lui e, in una società come la nostra, questo atteggiamento ha perso la valenza: oggi esiste il dominio dell'altro a più livelli, solo per rafforzare una cultura esclusiva e non includente per il proprio e sfrenato egoismo. Non possiamo educare spettacolarizzando si educa, nel quotidiano con forza, decisione e abnegazione, lontani dai grandi palcoscenici, trasmettendo la Verità, la Giustizia, la Bellezza; si educa non con gli esercizi o altri mezzi, ma giorno per giorno nel silenzio e nella certezza che un giorno tutto fiorirà. Le religioni spesso sono fonte di divisioni e scontri, noi vogliamo invece testimoniare come possano essere sorgente d'incontro. Papa Francesco ha spiegato che se si parte dal presupposto della comune appartenenza alla natura umana, si possono superare i pregiudizi e le falsità».

[m.pas.]



ANDRIA La prima lezione del corso d'italiano

nostre città sono diverse e variegata - ha spiegato don Geremia Aciri, direttore dell'ufficio diocesano - noi proviamo a prestare attenzione alle esigenze di ognuna di esse. Grazie alla sensibilità dei nostri volontari e dei nostri operatori, abbiamo notato come fosse frequente il caso di donne straniere, per lo più arabe, che pur stando in Italia ormai da diversi anni, a stento parlano italiano e sono scarsamente integrate. Per questo è nata l'idea di un corso di lingua per sole donne, per offrire un momento di apprendimento, socializzazione e integrazione, aggirando le barriere culturali. Gli studi specialistici spiegano come le donne nordafricane e mediorientali, nel contesto delle donne immigrate, siano le più isolate, le più legate alle tradizioni e alle reti

ANDRIA RIFLETTORI SUL PIANO DELLE OPERE

Torna a riunirsi il Consiglio della Provincia Bat



ANDRIA La sede legale della provincia Bat

● **ANDRIA.** Oggi, mercoledì 28 novembre, alle ore 13, in prima convocazione si terrà il primo consiglio provinciale con i neo consiglieri eletti nella scorsa tornata elettorale. Tra i punti all'ordine del giorno, la discussione sul piano delle opere del triennio 2018-2020.

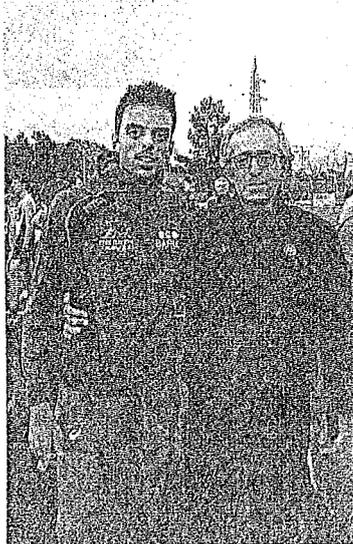
L'avvocato Laura Di Pilato, capogruppo di Fronte Democratico Bat, annuncia: «Tra tutte le opere che la Provincia si appresta ad effettuare, particolare attenzione sarà da me rivolta agli sprechi del denaro pubblico. Le risorse sono già risicate e, se non vengono amministrate con oculatezza e parsimonia, saranno i contribuenti a farne le spese. Bisogna vigilare e gestire con più accortezza il nostro patrimonio pubblico: e noi consiglieri provinciali siamo tenuti a portare le esigenze dei cittadini, dall'edilizia scolastica alla manutenzione delle strade, al centro del dibattito, per far sì che migliorino i servizi».

[m.pas.]

ATLETICA IL 18ENNE SARÀ IMPEGNATO IN OLANDA NELLA PROVA DEI 6 KM DELLA CATEGORIA UNDER 20

Selvarolo vola agli Europei

L'andriese vince il «Cross Valmusone» e viene convocato in nazionale



AZZURRO Selvarolo col tecnico De Rocco

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Un capolavoro. Un'altra cristallina dimostrazione del suo eccellente stato di forma. Brilla ancora la stella di Pasquale Selvarolo, che si aggiudica ad Osimo (Ancona) il prestigioso «Cross Valmusone». Il 18enne andriese detta legge sui 6 km della prova juniores concludendo la sua fatica con il tempo di 19'09." Il portacolori della Barile Flowers Ferlizzi, allenato da Giovanni De Rocco, precede sul traguardo Luca Alfieri

(19'15") e Alain Cavagna (19'19"). Deciso per l'arrivo in solitudine il perentorio attacco piazzato all'ultimo giro.

Arrivano per lui, dunque, altre conferme di prestigio, dopo il recente secondo posto ottenuto a Sgonico (Trieste) nel Carsolina Cross. E soprattutto arriva la convocazione in nazionale per i prossimi campionati europei di corsa campestre, in programma domenica 9 dicembre a Tilburg (Olanda): sarà impegnato tra gli under 20 sempre sulla distanza dei 6 km, gara in cui è uno degli

azzurri più attesi. «La vittoria di Osimo - ha ammesso Selvarolo, il campione italiano juniores 2018 sia della 10 km su strada che della mezza maratona - è una delle più importanti di questa stagione ed è servita per migliorare la consapevolezza nei miei mezzi. Avere la possibilità di indossare la maglia azzurra agli europei, mi riempie di orgoglio: ho inseguito questo obiettivo con determinazione e sono felicissimo di averlo centrato. Ce la metterò tutta per ben figurare».

ANDRIA

È ACCADUTO IN VIA NENNI

Rapina da 13mila euro al centro scommesse

Titolare aggredito da due malviventi a volto coperto

LE INDAGINI DELLA POLIZIA

Al vaglio degli agenti del commissariato le immagini del sistema di video sorveglianza interno ed esterno dell'agenzia



LA POLIZIA INDAGA il commissariato di Andria

Armati di una pistola, forse giocattolo, hanno agito nella fase di chiusura dell'esercizio commerciale

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** È di 13mila euro il bottino della rapina messa a segno lunedì sera ad un centro scommesse, ubicato in via Pietro Nenni ad Andria.

Intorno alle 22, due uomini hanno fatto irruzione nell'agenzia della zona periferica. In quel momento non

c'erano clienti, ma solo il proprietario che stava chiudendo la struttura. I due rapinatori sono entrati nell'esercizio commerciale con i volti travisati dallo "scaldacollo". Uno dei due impugnava anche una pistola, probabilmente giocattolo.

Ne è nata una colluttazione tra rapinatori e proprietario, con quest'ultimo che ha riportato la peggio,

con qualche leggera ferita. L'opposizione del titolare dell'agenzia, non è stata di ostacolo ai malviventi che sono riusciti comunque ad impossessarsi del cospicuo bottino presente in cassa. Subito sono fuggiti, non si sa se a bordo di una moto o di un'auto, facendo perdere le tracce. La posizione decentrata dell'agenzia, infatti, ben si presta a

vie di fuga verso la campagna andriese.

Sul posto sono intervenuti i vigilanti della Vegapol e gli agenti del commissariato di Andria. Proprio ai poliziotti sono affidate le indagini del caso, e molto importanti saranno le immagini del sistema di video sorveglianza interno ed esterno al centro scommesse.



SEQUESTRO | cinque panetti di hashish

ANDRIA | CARABINIERI HANNO SORPRESO L'UOMO MENTRE PRELEVAVA LA DROGA DAL NASCONDIGLIO

Arrestato pusher del borgo antico

In manette 65enne, sequestrato mezzo chilo di hashish

● **ANDRIA.** Un arresto e mezzo chilo di hashish sequestrato: questo il risultato dell'operazione condotta dai carabinieri della compagnia di Andria nel centro storico della città federiciana. In manette, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, è finito il 65enne andriese Berardino Leonetti, sorvegliato speciale di pubblica sicurezza, con obbligo di soggiorno.

I carabinieri, hanno dapprima individuato il luogo esatto dove veniva nascosta la sostanza stupefacente, e poi senza mai perderla d'occhio, hanno aspettato che qualcuno l'andasse a recuperare. È stata solo una questione di tempo e la pazienza dei

militari è stata premiata. Alle prime luci dell'alba, Leonetti contravvenendo all'obbligo di non uscire di casa prima delle 6, è stato visto mentre si recava nel nascondiglio situato a poche decine di metri della propria abitazione, per cercare di recuperare i 5 panetti di hashish da 100 grammi cadauno, ben occultati all'interno di un involucro. Sebbene prono e completamente disteso a terra, nell'intento di recuperare l'ingente quantitativo di hashish, mai si sarebbe aspettato, di essere aiutato a rialzarsi, da due militari dell'arma, che lo hanno dichiarato in arresto e dopo le formalità di rito, condotto nel carcere di Trani. [a.los.]

Le altre notizie

SU AMICA9TV

Giorgino a «Filo diretto»

■ Giovedì 29 novembre torna l'appuntamento della nuova produzione di Amica9 tv, "Filo diretto con la tua città": spazio in diretta dedicato agli amministratori ed ai cittadini. Ospite della prossima puntata in onda giovedì 29 novembre, alle 21, su Amica9 tv al canale 91, sarà il sindaco di Andria, Nicola Giorgino. In studio, insieme al direttore Savino Sguera, i colleghi giornalisti Vittorio Massaro e Marilena Pastore. Per intervenire in diretta e porre domande, 0883/ 953635 per le telefonate o il 3407007345 per i messaggi whatsapp.



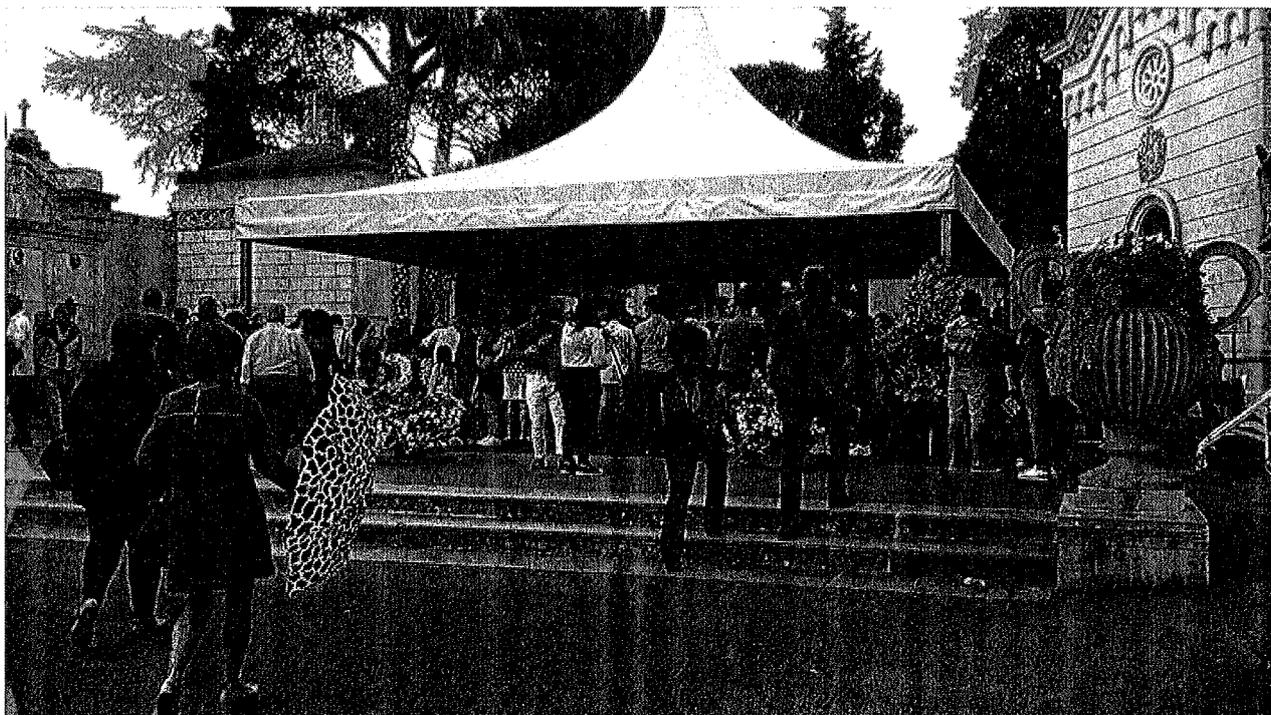
 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

L'avviso

Cappelle cimiteriali: avviso pubblico, scadenza 20 dicembre

L'avviso è destinato ai familiari di 1° grado: dei defunti della "tragedia ferroviaria del 12 luglio 2016" e dei defunti per "malattie rare e/o incurabili" per eventi già accaduti

Andria mercoledì 28 novembre 2018 di La Redazione



tragedia 12 luglio - le salme al cimitero di Andria © AndriaLive

Ll Comune di Andria informa che, a partire da ieri e fino al 20 dicembre 2018, sarà pubblicato sul portale del Comune di Andria - Albo Pretorio - sezione "Avvisi vari" - l'avviso pubblico per la concessione in diritto di superficie novantanovenne di aree cimiteriali da destinare ai familiari dei defunti della "tragedia ferroviaria del 12 luglio 2016" e dei defunti per "malattie rare e/o incurabili" per la costruzione di cappelle di famiglia nel cimitero di Andria.

L'avviso è destinato ai familiari di 1° grado: dei defunti della "tragedia ferroviaria del 12 luglio 2016" e dei defunti per "malattie rare e/o incurabili" per eventi già accaduti in un periodo non superiore al decennio dalla data di adozione della D,G.C. n.167 del 09/11/2018.

La domanda di partecipazione, va compilata sull'apposito modello, nella formula della dichiarazione sostitutiva, allegato al presente Avviso Pubblico, disponibile presso il Settore 2 del Comune di Andria e scaricabile sul sito internet: <http://www.comune.andria.bt.it> «Settori e Servizi» «Settore 2-Piano e Pianificazione Strategica» «Atti del Settore»

La domanda dovrà pervenire entro il termine perentorio, pena l'esclusione, delle ore 12.00 del giorno 20/12/2018.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Spazi per i familiari delle vittime del disastro ferroviario e dei defunti per malattie rare nel Cimitero Comunale

🕒 CIRCA 1 ORA FA

Avviso Pubblico per la concessione in diritto di superficie per 99 anni

Il Settore 2 – Piano e Pianificazione Strategica” informa che, a partire da martedì 27 novembre 2018 e fino al 20 dicembre 2018, sarà pubblicato sul portale del Comune di Andria – Albo Pretorio – sezione “Avvisi vari” – l’ Avviso pubblico per la concessione in diritto di superficie novantennale di aree cimiteriali da destinare ai familiari dei defunti della tragedia ferroviaria del 12 Luglio 2016 e dei defunti per “Malattie rare e/o incurabili” per la costruzione di cappelle di famiglia nel Cimitero di Andria.

L’avviso è destinato ai familiari di 1° grado: dei defunti della “tragedia ferroviaria del 12 luglio 2016” e dei defunti per “malattie rare e/o incurabili” per eventi già accaduti in un periodo non superiore al decennio dalla data di adozione della D,G.C. n.167 del 09/11/2018.

La domanda di partecipazione, va compilata sull’apposito modello, nella formula della dichiarazione sostitutiva, allegato al presente Avviso Pubblico, disponibile presso il Settore 2 del Comune di Andria e scaricabile sul sito internet:

<http://www.comune.andria.bt.it> «Settori e Servizi» «Settore 2-Piano e Pianificazione Strategica» «Atti del Settore»

La domanda dovrà pervenire entro il termine perentorio, pena l’esclusione, delle ore 12.00 del giorno 20 dicembre 2018.

Avviso Pubblico

Schema domanda di partecipazione

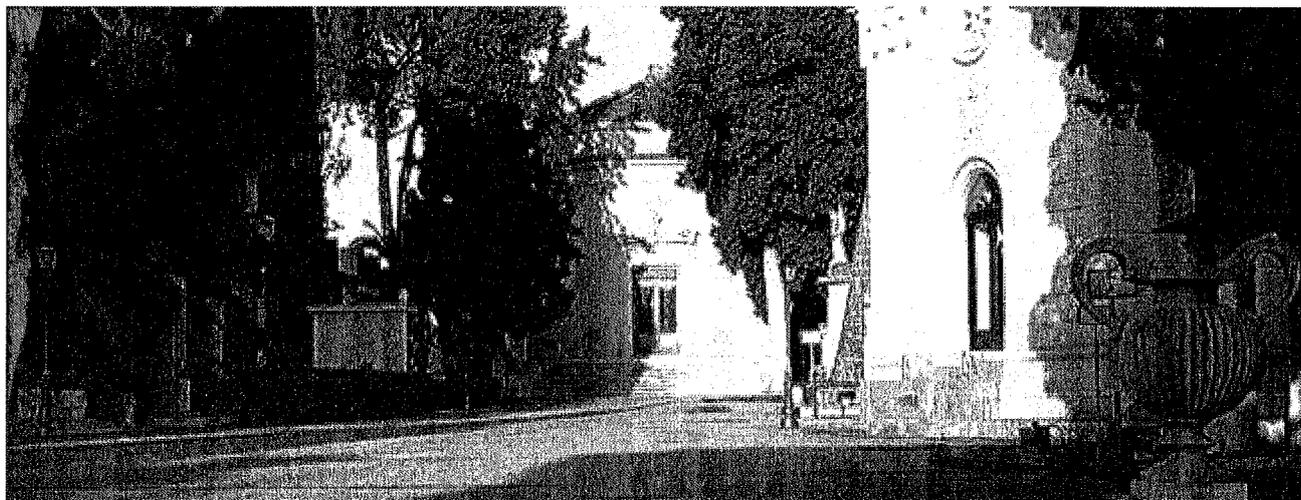
POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: CIMITERO COMUNALE ANDRIA MALATTIE RARE TRAGEDIA BARI NORD

AUTORE

Andria – Cappelle cimiteriali: avviso pubblico con scadenza 20 dicembre

27 novembre, 2018 | scritto da [Redazione](#)



Attualità

0

A partire da oggi, fino al 20 dicembre 2018, sarà pubblicato sul portale del Comune di Andria – Albo Pretorio – sezione “Avvisi vari” – l’AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE IN DIRITTO DI SUPERFICIE NOVANTANOVENNALE DI AREE CIMITERIALI DA DESTINARE AI FAMILIARI DEI DEFUNTI DELLA “TRAGEDIA FERROVIARIA DEL 12 LUGLIO 2016” E DEI DEFUNTI PER “MALATTIE RARE E/O INCURABILI” PER LA COSTRUZIONE DI CAPPELLE DI FAMIGLIA NEL CIMITERO DI ANDRIA.

L’avviso è destinato ai familiari di 1° grado: dei defunti della “tragedia ferroviaria del 12 luglio 2016” e dei defunti per “malattie rare e/o incurabili” per eventi già accaduti in un periodo non superiore al decennio dalla data di adozione della D,G.C. n.167 del 09/11/2018.

La domanda di partecipazione, va compilata sull’apposito modello, nella formula della dichiarazione sostitutiva, allegato al presente Avviso Pubblico, disponibile presso il Settore 2 del Comune di Andria e scaricabile sul sito del [Comune di Andria](#), «Settori e Servizi» «Settore 2- Piano e Pianificazione Strategica» «Atti del Settore». **La domanda dovrà pervenire entro il termine perentorio, pena l’esclusione, delle ore 12.00 del giorno 20 dicembre 2018.**



Al cimitero spazi per i familiari delle vittime della tragedia ferroviaria e dei defunti per malattie rare

Fino al 20 dicembre l'avviso pubblico per la concessione in diritto di superficie per 99 anni

ANDRIA - MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 2018

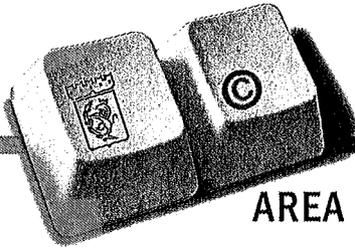
🕒 13.13

Il Settore 2 - Piano e Pianificazione Strategica" informa che, a partire da martedì 27/11/2018 e fino al 20/12/2018, sarà pubblicato sul portale del Comune di Andria - Albo Pretorio - sezione "Avvisi vari" - l' **Avviso pubblico per la concessione in diritto di superficie novantennale di aree cimiteriali da destinare ai familiari dei defunti della tragedia ferroviaria del 12 Luglio 2016 e dei defunti per "Malattie rare e/o incurabili" per la costruzione di cappelle di famiglia nel Cimitero di Andria.**

L'avviso è destinato ai familiari di 1° grado: dei defunti della "tragedia ferroviaria del 12 luglio 2016" e dei defunti per "malattie rare e/o incurabili" per eventi già accaduti in un periodo non superiore al decennio dalla data di adozione della D.G.C. n.167 del 09/11/2018.

La domanda di partecipazione, va compilata sull'apposito modello, nella formula della dichiarazione sostitutiva, allegato al presente Avviso Pubblico, disponibile presso il Settore 2 del Comune di Andria e scaricabile sul sito internet: <http://www.comune.andria.bt.it> «Settori e Servizi» «Settore 2-Piano e Pianificazione Strategica» «Atti del Settore»

La domanda dovrà pervenire entro il termine perentorio, pena l'esclusione, delle ore 12.00 del giorno 20/12/2018.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

BARLETTA IERI LA NOMINA IN ASSEMBLEA

L'avv. Cianci nuovo amministratore unico della Barsa

● **BARLETTA.** L'avvocato Michele Cianci è il nuovo amministratore unico della società Barletta servizi ambientali, il cui capitale è posseduto per intero dal Comune. Cianci, avvocato penalista, 55 anni, curatore in diverse procedure fallimentari, è stato nominato ieri mattina durante l'assemblea del socio unico, il Comune di Barletta, rappresentato dal sindaco Mino Cannito. Da nominare in una successiva seduta il collegio sindacale, che dal 27 aprile scorso, dopo la rinuncia dell'amministratore unico Luigi Fruscio alla prorogatio, governa la società.

«Sono lusingato della nomina fatta dal sindaco



L'avv. Michele Cianci

Cannito», sottolinea il neo responsabile della società costituita il 21 luglio del 2000 (allora il Comune di Barletta deteneva il 72% del capitale sociale e il restante 28% era della Mantencoop di Bologna).

«Tengo a precisare - continua Cianci - che la mia adesione a tale incarico è subordinata al fatto che è necessario depoliticizzare la società comunale e dare merito ai cittadini che si adoperano per la nostra città, contribuendo fattivamente alla raccolta differenziata, anche con uno sgravio della tassazione. Occorrerà, viceversa, sanzionare ancora più pesantemente tutti coloro i quali lasciando i rifiuti dove capita danneggiano il decoro e l'immagine di Barletta, chiunque essi siano».

«Va da sé - aggiunge - che sarò vicino a tutti i cittadini di qualunque colore politico, nonché a tutti i lavoratori della Barsa che tengono ai valori della condivisione della cosa pubblica. Solo così si potrà avere una città pulita a dimensione di uomo e di famiglie». All'avvocato Cianci l'augurio di buon lavoro da parte della Gazzetta.

II | NORD BARESE PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 28 novembre 2016

BARLETTA LO SOSTIENE ROCCO TARANTINO (DEMOCRAZIA CRISTIANA)

«Pescherie e macellerie non devono pagare la Tari»

● **BARLETTA.** «Le pescherie e le macellerie non devono pagare la tassa sui rifiuti».

Così in una nota interviene Rocco Tarantino, segretario cittadino della Democrazia cristiana. «È ormai da mesi che il nostro partito sta seguendo la vicenda relativa a delle incongruenze che abbiamo riscontrato nell'iter di pagamento della Tari, fino ad oggi ottemperato da pescherie e macellerie della nostra città».

È ancora: «Considerando il periodo storico e politico attuale, non si può certo affermare che le attività commerciali in genere stiano navigando in buone acque».

«Nonostante ciò - prosegue Tarantino - sembra che gli oneri di pagamento tributario comunale ineren-

ti le suddette attività, siano gravati da spese improprie, che non rispettano le recenti normative in merito. Infatti considerando che le pescherie e le macellerie, producendo residui di lavorazione denominati con la dicitura "rifiuti speciali" sono sottoposti all'onere dello smaltimento a proprio carico ed a propria responsabilità, secondo la normativa attualmente vigente, ed al riconoscimento di diritto legale delle sentenze relative alle richieste di sgravio in vari comuni d'Italia».

«Se provato da parte dell'attività - conclude Rocco Tarantino - lo smaltimento degli speciali originati dalla superficie, non occorre pagare la Tari. E a riguardo ci sono sentenze della Suprema Corte».

TRANI LO PREANNUNCIA IL SINDACO. QUASI UN ANNO DI RITARDO

«Gli ascensori della stazione? Saranno utilizzabili a breve»

● **TRANI.** «Fra qualche giorno entreranno in funzione gli ascensori in stazione. Nelle prossime ore attendo la comunicazione della data da parte di Rete ferroviaria italiana, così da verificare di persona il superamento del problema ed assicurarmi del loro funzionamento sette giorni su sette». Così il sindaco, Amedeo Bottaro, con riferimento all'ultimo passaggio di cui la stazione ferroviaria è in attesa. Appena gli ascensori entreranno in funzione, saranno disponibili senza la necessità di richiedere il servizio al personale di stazione. I lavori di riqualificazione dello scalo ferroviario di Trani erano partiti esattamente il 20 febbraio 2017, nell'ambito di un programma nazionale di interventi infrastrutturali e tecnologici nelle stazioni

per l'abbattimento delle barriere architettoniche, il miglioramento e la riqualificazione degli spazi aperti al pubblico e l'implementazione di tecnologie per migliorare l'esperienza di viaggio.

A Trani, in particolare, i marciapiedi a servizio dei binari sono stati innalzati a 55 centimetri e dotati di percorsi tattili a terra per gli ipovedenti. Inoltre sono stati riqualificati tutti gli spazi aperti al pubblico: atrio di ingresso; sala d'attesa; sottopasso pedonale; pensiline.

Inoltre, sono stati installati due ascensori panoramici, in vetro e acciaio, a servizio del sottopasso pedonale. Gli ascensori, però, secondo quanto aveva fatto sapere Rfi, sarebbero dovuti entrare in funzione lo scorso gennaio. [n.aur.]

TRANI

CONVEGNO ALLA BIBLIOTECA Anticorruzione e antiriciclaggio

■ Venerdì 30 dalle 10, alla biblioteca Bovio, convegno sul tema «Anticorruzione e antiriciclaggio - Strumenti di prevenzione».

MOBILITÀ

PERICOLI E CONTROLLI

AUTOCISTERNA AD ANDRIA

Un'autocisterna, che procedeva in direzione Bari, ha sfondato il guardrail precipitando dalla scarpata e adagiandosi sulla complanare

AUTOARTICOLATO A TRANI

Un autoarticolato telonato che viaggiava in direzione di Bari, è finito quasi in testacoda, ponendosi di traverso lungo la carreggiata

Il pericolo «corre» lungo le strade

Due tragedie sfiorate sulla Provinciale 231 (la ex 98) e sulla 16 bis a Trani centro

MICO AURORA

● **TRANI.** Nella tarda mattinata ad Andria e nel primo pomeriggio a Trani, due tragedie sfiorate per altrettanti incidenti occorsi a due mezzi pesanti. Ad Andria, sulla Provinciale 231 (la ex 98), poco dopo mezzogiorno, un'autocisterna, che procedeva in direzione Bari, ha sfondato il guardrail ed è precipitata dalla scarpata adagiandosi di fianco sulla complanare sottostante.

Il cui conducente è stato estratto dalla cabina della motrice dai Vigili del fuoco e soccorso dai sanitari del 118, per essere trasportato all'ospedale Bonomo, dove è ricoverato a seguito di fratture e traumi stradali.

Da accertare le cause del sinistro, probabilmente dovuto ad una perdita di aderenza del veicolo a causa del fondo reso viscido dalla pioggia. Per fortuna, la cisterna non ha disperso il carico.

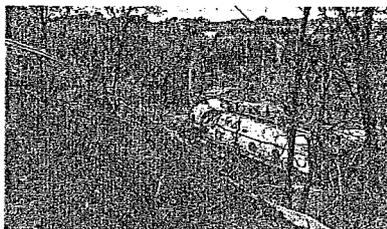
Tempo poche ore e a Trani, poco dopo, le 15, all'altezza dello svincolo Trani centro, in direzione Foggia, un autoarticolato telonato è finito quasi in testacoda, ponendosi di traverso lungo l'intera carreggiata.

La motrice ha urtato il guardrail esterno, facendo spezzare una parte della recinzione e cadere giù alcuni pezzi di cordolo e calcinacci. Il rimorchio ha urtato e spostato una porzione di guardrail centrale, restringendo la corsia di sorpasso della carreggiata utilizzata da chi procede in direzione sud.

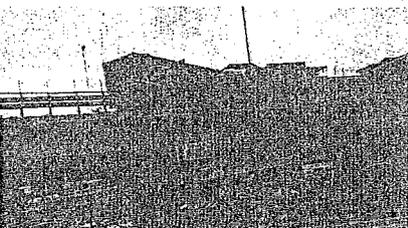
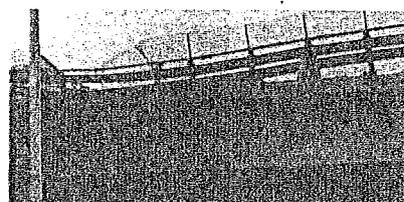
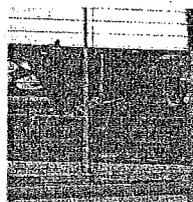
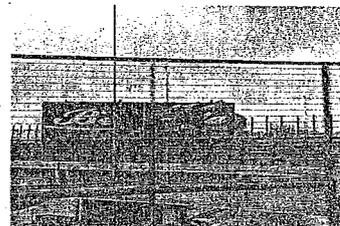
In questo caso, però il conducente se l'è cavata con un trauma alla spalla e tanto spavento, dopo essere riuscito in ogni caso a governare il mezzo. Causa più probabile del sinistro, la perdita di aderenza a causa del fondo sdruciolevole per la pioggia.

Sul posto, a rilevare l'incidente, gli agenti della Polizia locale con la collaborazione dei carabinieri, oltre a 118 e mezzi di soccorso. A distanza di circa due ore dall'episodio, è stato possibile ritornare a marciare sulla stessa carreggiata occupata dal tir, procedendo però a velocità molto ridotta sotto la sorveglianza degli operatori.

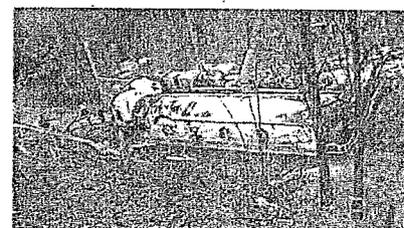
L'incidente di Trani ha richiamato alla memoria, soprattutto, quello del 16 dicembre 2010, quando sulla carreggiata opposta, praticamente nello stesso punto, un tir



PERICOLI Alcune immagini degli incidenti: quello sulla 231 a destra e sulla 16 bis, a sinistra



PAURA Ecco come si presentava il mezzo



SPAVENTO Il mezzo precipitato

precipitò dal viadotto finendo in bilico sull'area sottostante: il conducente se la cavò con fratture, mentre il carico di pasta che conteneva si disperse al suolo.

Dovettero trascorre alcuni anni perché il sindaco pro tempore, su diffida di Anas, trasferisse un'intera porzione del mercato settimanale in altro luogo, per evitare rischi per la

pubblica incolumità. E ieri, neanche a farlo apposta, era martedì e, fino a poche ore prima, c'era stato il mercato: con il senno di poi, una misura di cautela rivelatasi del tutto fondata.

Ciononostante, i rischi rimangono precisi, a prescindere della manifestazione ambulante settimanale: intorno ed al di sotto di quel luogo

si circola, si parcheggia, si passeggia e ci sono abitazioni ed attività.

E così, di volta in volta, riaffiora alla memoria l'audacia con cui si volle fare transitare la 16 bis in pieno centro, nonostante un'espansione urbanistica già in atto e che sarebbe continuata anche dopo l'avvento della nuova arteria.

BARLETTA OGGI LA CONFERENZA STAMPA A PALAZZO DI CITTÀ

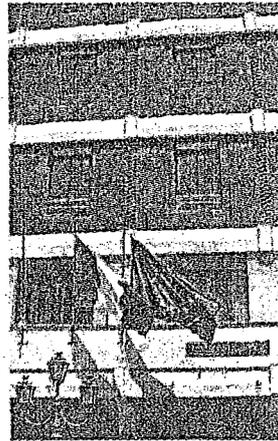
Deiezioni canine ecco le novità

● **BARLETTA**. Si tiene oggi, mercoledì 23 novembre, alle ore 10, presso la sala giunta a palazzo di città, la conferenza stampa di presentazione del servizio di vigilanza ambientale ed ecologica nel comune di Barletta, al fine di contrastare, fra gli altri, il fenomeno delle deiezioni canine per strada.

Alla conferenza stampa saranno presenti il sindaco, Cosimo Cannito, l'assessore all'Ambiente Ruggiero Passero e il dirigente del Settore Donato Lamacchia, oltre, ovviamente, alle guardie zoofile che svolgeranno il servizio sul territorio comunale.

Fortemente voluto dal sindaco Cosimo Cannito, d'intesa con il Settore Ambiente del comune di Barletta, l'affidamento del servizio avverrà ufficialmente mercoledì, proprio in occasione della conferenza stampa.

Fra i compiti delle guardie zoofile quello della vigilanza e controllo ambientale con riferimento alla corretta tenuta dei cani, alla vigilanza e al controllo in materia di gestione degli animali da compagnia, non solo per quanto riguarda le deiezioni canine per strada non raccolte, ma anche in riferimento alla verifica dell'iscrizione dei



Palazzo di Città

cani all'anagrafe canina.

Sarebbe opportuno, inoltre, che si rendesse noto alla cittadinanza quanto e quando viene utilizzata la moto aspiradeiezioni canine della Barsa e quante sono state le sanzioni irrogate dai vigili urbani ai troppi trasgressori che ogni giorno infestano i marciapiedi cittadini.

BARLETTA VENERDÌ, ALLE 16, A CURA DELL'UFFICIO DEL PE E DELLO SPORTELLO EUROPE DIRECT

I giovani si incontrano al Gos per l'evento #Stavoltavoto al Parlamento Europeo

● **BARLETTA**. Venerdì 30 alle 16, presso il Future Center di Barletta, si terrà la presentazione di #stavoltavoto, l'iniziativa di comunicazione che il Parlamento europeo ha intrapreso per promuovere la partecipazione democratica alle prossime elezioni europee di maggio 2019. L'evento è organizzato dall'ufficio del Parlamento europeo in collaborazione con lo sportello Europe Direct Barletta, cofinanziato dalla Commissione Europea. L'iniziativa è pensata come un confronto di idee, un talk informale volto a sensibilizzare l'impegno nel processo democratico e costruire una comunità di sostenitori in tutta Europa che si impegnino per il voto attraverso la piattaforma stavoltavoto.eu. Già attiva da qualche mese, la piattaforma si va via arricchendo di risorse e informazioni che verranno esaminate durante il talk del 30. L'incontro si rivolge in modo particolare ai giovani che oggi hanno un ruolo chiave, una responsabilità e un'occasione di scelta decisiva per il futuro dell'Unione europea.

«È stato per noi motivo di grande orgoglio - commenta Loredana Carbone, responsabile di Europe Direct Barletta - che la città

dove abbiamo sede sia stata scelta come unica tappa per la Puglia di un tour che sta toccando grandi città italiane (Milano, Torino, Cagliari...). Al contempo abbiamo sentito la responsabilità di coinvolgere rappresentanze di giovani da tutta la Puglia per questo talk in cui ci scambieremo idee e proposte per creare una community che

sostenga, in particolare, la partecipazione dei cosiddetti "first voters" i giovani che esercitano per la prima volta il diritto al voto partecipando proprio alle europee. Mi preme segnalare che, in questi anni, nei nostri incontri presso le scuole o il nostro sportello sito in corso Garibaldi 202, abbiamo sempre rilevato un

forte attaccamento ai valori europei. A riprova di questo, al lancio della nostra iniziativa abbiamo già raggiunto le 50 adesioni disponibili ma è ancora possibile aderirvi inviando una mail a: epitalia@europarl.europa.eu come è possibile aderire al nostro questionario».

La tappa di Barletta è solo l'inizio di questa campagna promozionale e lo staff Europe Direct Barletta resta a disposizione delle scuole del territorio, associazioni, enti interessati ad ospitare iniziative analoghe.



«Uniti nella diversità» motto dell'Ue

TERRITORIO E SVILUPPO

L'AUTORIZZAZIONE DELLA PROVINCIA

LA PROSPETTIVA

L'insediamento «intende riqualificare il capannone e destinarlo alla vendita al dettaglio di prodotti alimentari e altro»

Un centro commerciale nell'ex industria di marmi

Trani, forse un supermercato di una catena tedesca

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Un piccolo centro commerciale sulle ceneri di una famosissima industria del marmo: è la fotografia dei tempi che cambiamo e dell'economia cittadina che evidentemente si rinnova. Come già avvenuto per numerosi capannoni industriali (che in fila uno accanto all'altro, su quella stessa



LA ZONA INDUSTRIALE Via Barletta

strada, fino agli anni 70 davano fulgore all'economia dell'industria della pietra e a tutto il suo indotto, fino alla crisi impietosa e alle chiusure definitive) che oggi sono stati riconvertiti e sono diventati sede di altro tipo di attività commerciale, in quella che viene comunemente ancora chiamata "la zona industriale" di via Barletta molto probabilmente sor-

gerà un nuovo centro commerciale, pare legato ad una catena di supermercati monomarca di nazionalità tedesca. Lo si evince dalla determina dirigenziale n. 1109 del 22 novembre scorso (VI settore ambiente e rifiuti provincia Bat) pubblicata sull'albo pretorio dell'ente, con la quale viene rilasciata l'Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'insediamento destinato ad attività commerciale e vendita al dettaglio ubicato nel Comune di Trani in via Barletta strada

statale 16 n.56, richiesta nei mesi scorsi dalla società De Camelis Carmine & Partners snc.

Dalle informazioni "ricavabili dalla documentazione tecnica depositata in atti" si evince che nell'insediamento "che la società proponente intende riqualificare e destinare allo svolgimento delle attività di commercializzazione e di vendita al dettaglio di prodotti alimentari e altro, sono presenti edifici che saranno oggetto di recupero edilizio e che saranno destinati alle attività d'impresa, nonché un'area scoperta che sarà rifunzionalizzata e destinata in parte ad area parcheggio, in parte ad area carrabile e pedonale, lasciando uno spazio a verde attrezzato. L'insediamento si estende per complessivi 12.360 mq così ripartiti: 1.023 mq aree a verde; 3.074 coperture; 8.138,00 mq bacino scolante".

Si tratterebbe dunque di un centro commerciale nella zona nord della città: le autorizzazioni regolarmente richieste alla Provincia, e regolarmente ottenute dai proprietari del sito, hanno permesso ai tecnici dell'ente provinciale di evidenziare a livello comunale alcune problematiche di carattere ambientale: nella determina si legge infatti che "l'inerzia dell'Amministrazione comunale all'adeguamento della rete pluviale ai requisiti previsti dal RR n.26/2013, sta generando un ricorso sempre più frequente allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento negli strati superficiali del sottosuolo, con aggravii irragionevoli a carico di soggetti privati, determinando parimenti una maggiore pressione antropica sull'uso della matrice suolo, quale recapito delle acque meteoriche di dilavamento".

Della stessa questione se ne era occupata la Cna Bat nei giorni scorsi, denunciando appunto la mancanza di questo tipo di adeguamento comunale per le reti fognanti, e non solo nella zona industriale, cosa che ricade tra l'altro sulle tasche dei privati che devono necessariamente dotarsi di un sistema di gestione delle acque meteoriche.

TRANI NELL'AMBITO DELLA RIQUALIFICAZIONE DEL LUNGOMARE CRISTOFORO COLOMBO

Pista ciclabile prevista anche in piazza Plebiscito

NICO AURORA

● **TRANI.** C'è anche il rifacimento di piazza Plebiscito nei lavori connessi con la riqualificazione della pista ciclabile del lungomare Cristoforo Colombo, da tempo prevista. Ed è questo il motivo per cui l'impegno di spesa è stato fissato in 121.000 euro. L'intervento prevede la fresatura di pavimentazioni stradali, bitumazione di ancoraggio, segnaletica orizzontale e verticale. Le domande dovranno pervenire entro il prossimo 4 dicembre al Comando della polizia locale.

La scorsa settembre era avvenuta la fresatura dei tratti di pista ciclabile maggiormente danneggiati e contestualmente, così come chiesto dal sindaco Bottaro e dall'assessore alla Polizia locale Di Lernia, anche di porzioni di lungomare altrettanto deteriorate. Una volta stabilizzate e bitumate le parti interessate, si sarebbe proceduto alla vera e propria riqualificazione della pista ciclabile con la nuova pitturazione del fondo e del cordolo, nonché la messa in opera di nuova segnaletica orizzontale e verticale.

A luglio erano state già sistemate tre piccole porzioni di pista ciclabile, per la realizzazione di altrettante fermate dei bus urbani.

La pista manca di manutenzione dall'ormai lontano 2010 e in questi otto anni, per quanto regolarmente - e spesso anche massicciamente - utilizzata sia dai ciclisti, sia soprattutto dai podisti, si è progressivamente deteriorata soprattutto mostrando lo scolorimento dei cordoli e del fondo e la scomparsa di numerosi segnali, spesso urtati da veicoli o danneggiati da vandali.

L'imminente riqualificazione della pista ciclabile pone fine per sempre a tutte le

ipotesi di ripristino del doppio senso di marcia lungo quella strada. Infatti, qualora ciò fosse avvenuto, si sarebbe dovuta sopprimere almeno una parte della pista ciclabile nei tratti di carreggiata più stretti, circostanza che al contrario non solo non avverrà, ma vedrà al suo posto un intervento decisamente migliorativo del percorso per biciclette rispetto a quanto si mostra adesso.

Per la cronaca, il fondo della pista ciclabile sarà confermato in colore azzurro, con l'eccezione delle tre piccole sopraelevazioni per gli utenti del bus urbano, che sono già state



AMBIENTE La pista ciclabile

realizzate in colore rosso. Resterà giallo e nero, a fasce alterne, il colore del rivestimento del cordolo di affrancamento della pista dalla carreggiata per la circolazione veicolare.

Il progettista della nuova pista ciclabile è l'architetto Rosario Sarcinelli, dell'Ufficio tecnico. Fra le soluzioni prospettate e scelte, quella di un fondo di maggiore qualità e tenuta, che non si deteriori dopo breve tempo e mantenga il colore vivo per molti anni.

TRANI LA IV COMMISSIONE SENZA PRESIDENTE

I dubbi di Lima sulle dimissioni di Laurora (Verdi)

● **TRANI.** Cosa c'è dietro le improvvise dimissioni del consigliere comunale dei Verdi, Franco Laurora, dalla presidenza della IV commissione consiliare, quella che si occupa di lavori pubblici - centro storico - servizi cimiteriali - giardini - verde pubblico - ecologia - ambiente - salvaguardia della costa - viabilità, e di cui fanno parte Raimondo Lima, Giacomo Marinaro, Diego Di Tondo e Antonella Pagnani?

La domanda sorge spontanea dopo la nota del vice presidente di quella commissione consiliare, Raimondo Lima (capogruppo di Fratelli d'Italia), che racconta: "Il presidente Francesco Laurora (Verdi) ci comunica le sue improvvise dimissioni per motivi personali. In qualità di vice presidente della commissione, congiuntamente al presidente del Consiglio comunale Fabrizio Ferrante, convoco la commissione per eleggere il nuovo presidente. Giorni fa avevo già ringraziato i colleghi di maggioranza che avevano proposto di votarmi, ma per una questione di coerenza ho rinunciato alla presidenza di commissione (ruolo già svolto nel mio precedente mandato per la Prima commissione) poiché ritengo che tale ruolo debba essere svolto da un consigliere espressione della maggioranza".

Ma anche la votazione per l'elezione del nuovo presidente sembra aver registrato dei problemi: "Dopo due votazioni, constatando che i consiglieri di maggioranza non riuscivano a trovare un accordo, infastidito, ho abbandonato la seduta chiedendo di fare chiarezza a loro interno almeno per siffatte questioni. La seduta è stata aggiornata. Sarà interessante sapere se in maggioranza riusciranno a trovare un accordo anche su la presidenza della IV commissione".

Lima chiosa con una frase ad effetto: "Se fossi stato anch'io una stampella della maggioranza, il problema l'avrebbero già risolto". *[ldm]*

BISCEGLIE, L'ANNUNCIO DEL SINDACO ANGARANO

«Gli ascensori della stazione ora sono attivi e funzionali»

● **BISCEGLIE.** "Da oggi gli ascensori della stazione ferroviaria di Bisceglie sono attivi ogni giorno dalle 6 alle 22".

Lo comunica il sindaco Angelantonio Angarano che, superando le polemiche, ha riaperto il dialogo con Rfi (Rete Ferrovie Italiane) a cui ha chiesto che "terminata la fase sperimentale del servizio, partito in anticipo a Bisceglie, si passi ora ad un funzionamento a pieno regime". Infatti il servizio pubblico era stato attivato da Rfi a Bisceglie il 7 novembre scorso, in anticipo ed in forma sperimentale, con l'impiego di personale sul posto.

"Adesso, a distanza di pochi

giorni, con l'attivazione del controllo da remoto degli ascensori, termina la fase sperimentale e il servizio passa a pieno regime - dice Angarano - i cittadini diversamente abili, genitori con passeggini, anziani e tutti i viaggiatori potranno dunque utilizzare gli ascensori dalla primissima mattinata alla tarda serata, ogni giorno".

Poi aggiunge politicamente: "Anziché polemizzare, abbiamo risposto con i fatti, alla strumentalizzazione, spesso con toni aggressivi e violenti, preferiamo rispondere con le soluzioni ai problemi".

Infine il sindaco non rispar-

ma i ringraziamenti verso i dirigenti delle "Ferrovie" che si sono resi disponibili al dialogo. "Ringraziamo Rfi sia per aver accolto le nostre istanze con disponibilità e sensibilità attivando il servizio in forma sperimentale, sia per essere passati al pieno regime nel giro di pochissimo tempo, in anticipo rispetto ad altre città, il prossimo obiettivo, a cui stiamo già lavorando, è quello di dare la possibilità a chi arriva da Sant'Andrea di accedere agli ascensori, così da eliminare un altro atavico problema nell'ottica dell'abbattimento delle barriere architettoniche".

[lu.dec.]

MINERVINO SANITÀ

«Servizi sanitari restano sempre disagi e problemi»

Parla Tricarico (Nuovo Psi)

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** I mesi passano, ma i disagi restano. In particolare sui servizi sanitari. Parola del coordinatore cittadino del Nuovo Psi, Alfonso Tricarico. Tricarico punta l'indice sulle condizioni del Pronto soccorso e dell'Ufficio Igiene, a suo avviso, non efficienti e soprattutto non migliorate dopo l'appello dalle pagine della Gazzetta di un paio di mesi fa. Il coordinatore Tricarico si rivolge nuovamente al direttore generale dell'Asl Bt, Alessandro delle Donne, chiedendo "perché non siano stati completati i lavori di adeguamento dei locali del punto di primo intervento e quando riprenderanno. "Torno a riaccendere i riflettori sulla situazione dell'ospedale di Minervino - dichiara Alfonso Tricarico - in particolare sulla condizione in cui si trova l'Ufficio igiene, dove si fanno le vaccinazioni dei bambini e dei ragazzi e dove manca un bagno dedicato. I problemi derivano da una distribuzione di spazi e spostamenti di uffici e locali che ha portato a questa situazione, proprio a causa del mancato avvio e completamento dei lavori del pronto soccorso. Si sperava che i lavori finissero in sei mesi, ma non è stato così".

E dunque: "Al momento è tutto non completato - incalza Tricarico -. C'è un punto di primo intervento incompleto per lavori fermi da mesi, un ufficio igiene non idoneo e il pronto soccorso nella stanza che prima era occupata dall'ufficio igiene. A questo punto mi chiedo: quando termineranno i lavori nell'ospedale di Minervino e quando saranno ripristinati gli spazi preesistenti, dove certamente c'era una migliore distribuzione".

Per il coordinatore del Nuovo Psi i problemi non riguardano solo l'Ufficio igiene. La conclusione di Tricarico: "Abbiamo assistito allo smantellamento degli ospedali di Spinazzola e Minervino, prospettando poi delle riconversioni che non abbiamo ancora visto. Il risultato è che negli ospedali più vicini, come quello di Canosa di Puglia i servizi sono stati ridotti e i cittadini di Minervino e Spinazzola sono costretti a percorrere quaranta chilometri per arrivare agli ospedali di eccellenza di Andria e Barletta". E c'è dell'altro. Sono proprio di questi giorni le notizie della riorganizzazione dei servizi sanitari in Puglia con l'ok definitivo alla rete dei Pta, ospedali riconvertiti, tra cui quello di Canosa di Puglia, trasformati in "presidi post-acute" con riabilitazione e hospice. Insomma, stanno cambiando le modalità di assistenza sanitaria nel territorio. Tra le criticità evidenziate dai cittadini di Minervino e Spinazzola a fronte di questi cambiamenti: le difficoltà di collegamento, la distanza dai centri ospedalieri di eccellenza, la presenza di popolazione per lo più anziana, tutti disagi aggravati dalla posizione periferica dei centri murgiani.

BISCEGLIE, COMPLETATO L'ITER BUCROCRATICO

Apprendimento per adulti avviata l'iniziativa scolastica

● **BISCEGLIE.** Tutto è quasi pronto, dal punto di vista burocratico, per l'avvio e per la diffusione a Bisceglie di forme di apprendimento per gli adulti, basate sulla didattica scolastica.

Le recenti indicazioni ministeriali in materia di istruzione e formazione della popolazione adulta prevedono, infatti, l'istituzione dei Cpia Bat (Centri Provinciali di Istruzione per Adulti), ivi compresi i corsi serali per i lavoratori.

Nella ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Cpia Bat il Comune di Bisceglie ha aderito alla richiesta di concessione di locali da dedicare alle attività didattiche del Cpia Bat,

diretto dal prof. Carmine Gissi.

A tal proposito la giunta municipale (assenti il sindaco Angarano e l'assessore Spina) ha deliberato un indirizzo politico amministrativo favorevole all'utilizzo di spazi locali per le attività didattiche previste dall'ordinamento scolastico vigente, i locali ubicati nella scuola media "Battisti-Ferraris" in via Pozzo Marrone, e gli arredi e le attrezzature. I lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché i

consumi delle utenze (acqua, gas, energia elettrica) sono a carico dell'affidatario, come anche il materiale didattico.

[lu.dec.]

Il Comune ha concesso i locali da dedicare alle attività didattiche e lezioni del Cpia Bat

L'OPERAZIONE A CURA DEI MILITARI DEL REPARTO CARABINIERI PARCO ALTA MURGIA DI ALTAMURA NEI COMUNI DI RUVO, GRAVINA, SPINAZZOLA, MINERVINO E CASSANO

Sagre del fungo cardoncello controlli a tutela dei consumatori

● I militari del Reparto Carabinieri Parco Alta Murgia di Altamura hanno portato a termine una specifica attività posta in essere nell'ambito delle "Sagre del fungo cardoncello", alimento caratteristico del territorio murgiano, organizzate nei giorni scorsi nei comuni di Ruvo, Gravina, Spinazzola, Minervino e Cassano, finalizzata a reprimere l'illegalità in materia di sicurezza agroalimentare sui prodotti allestiti negli stand e offerti in vendita ai visitatori.

Numerosi i controlli effettuati a tutela del consumatore sulla qualità e conservazione delle merci deperibili e soprattutto sulla tracciabilità/intracciabilità ed etichettatura degli stessi.

Dalle ispezioni dei militari, diretti dal Maggiore Giuliano Palomba, è emerso che alcuni espositori vendevano merci alimentari, principalmente salumi, formaggi e dolci privi di qualsivoglia etichetta e quindi in assenza di tracciabilità sulla loro origine.

In un caso, si spacciava per "bacalà" il filetto di "Molva" un pesce avente valore commerciale e qualitativo decisamente inferiore, traendo così in chiaro inganno il consumatore.

Le verifiche hanno anche interessato il settore biologico smascherando frutti di melagrana dichiarati biologici ma privi della certificazione rilasciata dai competenti organismi di controllo. Anche in materia di alimenti Dop (Di Origine Protetta) si è accertato un utilizzo fasullo e fraudolento del marchio abusivamente utilizzato sui preparati di pistacchio commercializzati per pistacchio di Bronte DOP, al fine di attrarre l'interesse dell'acquirente.

La visita dei militari ai numerosi stands ha permesso anche di accertare diversi casi in cui i prodotti erano esposti o conservati in condizioni che non garantivano adeguate protezioni igieniche e sanitarie.

Tutti casi e fattispecie giuridiche in netto contrasto con i regolamenti Europei e con la specifica normativa di settore tendente a salvaguardare il consumatore.

Per questo tre soggetti sono stati deferiti alla competente Magistratura di Trani per frode nell'esercizio del commercio mentre 200 kg di vari prodotti alimentari sono stati posti sotto sequestro. Elevate anche sanzioni amministrative per circa 10 mila euro.

SPINAZZOLA SIGLATO TRA L'ARIF E IL PARCO DELL'ALTA MURGIA

Emergenza cinghiali l'accordo per la cattura

● **SPINAZZOLA.** L'Agenzia Regionale per le attività Irrigie e Forestali (Arif) e Parco insieme per gestire un sistema di cattura dei cinghiali nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con la collaborazione del Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari e dei Carabinieri Forestali del Reparto Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Viene firmata oggi, mercoledì 28 novembre, alle 11.30, presso l'Azienda dell'Arif "Cavone" (Strada Provinciale n. 138 - Km 7 - Spinazzola), una convenzione fra i rappresentanti del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e dell'Agenzia Regionale per le attività Irrigie e Forestali. Sono stati montati - e già dislocati nel territorio del

Parco - 6 "Corral", recinti per la cattura dei cinghiali la cui presenza è sempre più massiccia: una risposta concreta alle esigenze di sicurezza dei cittadini del Parco, e un primo intervento per arginare i disagi degli operatori economici e degli agricoltori e allevatori del Parco.

Altri particolari saranno resi noti domani, 28 novembre, nel corso della conferenza stampa che si terrà presso l'azienda Arif "Cavone" con gli interventi del direttore dell'Agenzia Regionale per le attività Irrigie e Forestali Domenico Ragno e del Direttore del Parco dell'Alta Murgia, Domenico Nicoletti, alla presenza del Presidente Vicario del Parco Cesareo Troia.

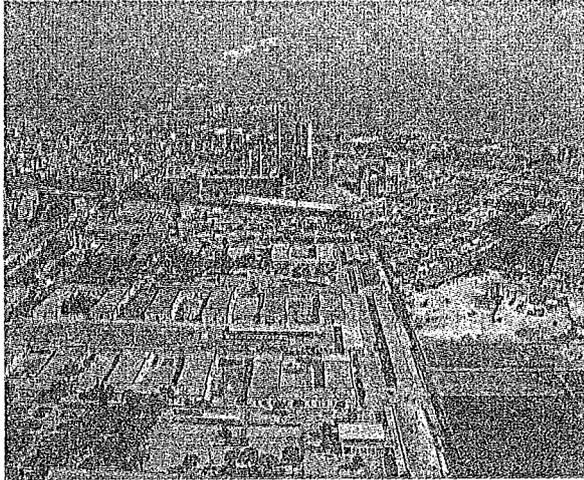
Trinitapoli Definito il dimensionamento scolastico

■ Dimensionamento rete scolastica: il Comune di Trinitapoli, a seguito delle Linee di indirizzo della Regione Puglia, ha proceduto a confermare l'attuale organizzazione della sua rete scolastica. Nel dettaglio: Istituto Comprensivo "Giuseppe Garibaldi - Padre Leone" formato da scuola secondaria di primo grado (media) con n. 540 alunni; scuola primaria (elementare) plesso "Padre Leone" con

n. 181 alunni e scuola dell'infanzia plesso Leone con n. 62 alunni, per un totale complessivo di 783 alunni; Direzione didattica "Don Milani" formata da scuola dell'infanzia "Agazzi" con n. 139 alunni; scuola dell'infanzia "Radice" con n. 55 alunni; scuola dell'infanzia "Rodari" con n. 102 alunni e scuola primaria "Don Milani" con n. 622 alunni, per un totale complessivo di n. 918 alunni.

DINO DELVECCHIO *

Mancano una visione e un progetto per il futuro della città



BARLETTA Una panoramica (foto Calvaresi)

Nel consiglio comunale di Barletta celebrato lunedì 26 novembre si dovevano discutere le linee di programma della amministrazione al governo della città.

Un momento importante perché è l'occasione per comunicare ai cittadini quale idea di sviluppo si ha di Barletta in un ambito politico ed economico globale che non può esaurirsi nella gestione dell'ordinario.

In un contesto di oggettiva carenza di risorse una amministrazione degna di questo nome deve decidere cosa privilegiare, dove investire prioritariamente.

Se vi state chiedendo se ad esempio una necessità imminente sia la bonifica ambientale, la salute o se volete la legalità e la sicurezza ebbene non è dato di sapere.

Se volete sapere quali iniziative sono in programma per il rilancio delle attività produttive e del lavoro dovete attendere che maturi qualche idea in proposito.

Insomma si campa alla giornata, ne è dimostrazione il permesso a costruire a ridosso della Timac prima affermato e poi bloccato oppure il ritiro in consiglio comunale della delibera sulla costruzione del blocco

INCERTEZZA

Si vive alla giornata, ne è dimostrazione il permesso a costruire a ridosso della Timac

dei laboratori nel complesso dell'istituto Cassandro o ancora il progetto per la raccolta domiciliare del vetro (già finanziato) consentito e negato secondo l'umore del giorno e in

ultimo il ritiro della delibera sul regolamento degli impianti di distribuzione dei carburanti portato in conferenza dei capi gruppo per il consiglio per accorgersi subito dopo che non era una pratica formalmente (?) perfetta.

E che dire della Barsa e della assenza di un'amministrazione (*nominato però ieri, ndr*) che ne assicuri il futuro attraverso un piano industriale di rilancio? Si preferisce trattare sulla fondamentale questione se nominare un amministratore unico o distribuire prebende ad un consiglio allargato a più postulanti.

Ad essere indulgenti si può affermare che regna una certa confusione laddove è lecito ipotizzare ben altro.

Manca in definitiva una visione del paese, un progetto che vada al di là del ritorno elettorale immediato. Mi preoccupa la deriva populista di questa amministrazione e rivendico nel privato quanto nelle sedi istituzionali preposte la necessità di recuperare i valori fondanti della politica che nel confronto delle idee realizza i modelli della società.

Una definizione di linee programmatiche è un progetto che vale una legislatura e anche oltre questa, abbiamo assistito invece ad una generica e scopiazzata riproposizione di temi da campagna elettorale, ad un elenco della spesa, ai desiderata dei singoli in relazione ad interessi legittimi ma particolari.

E' mancata l'idea dell'interesse collettivo, la progettazione del futuro della città.

In attesa di sapere cosa pensa in proposito questa giunta ribadisco la necessità di affrontare e finanziare prioritariamente iniziative a tutela della salute di tutti, misure atte a contrastare la violazione delle regole del vivere civile, misure necessarie a promuovere lo sviluppo delle attività produttive e contrastare la perdita del lavoro, misure a sostegno della povertà, interventi per la qualificazione delle periferie.

Questo sarà il nostro contributo in consiglio comunale in consiglio comunale a cominciare dalla discussione sul bilancio di previsione e su questo misureremo la reale capacità di governo della città.

* capogruppo del Partito democratico - Barletta

MOLFETTA IL CANTIERE VOLUTO DALLA GIUNTA NATALICCHIO È NELL'EX UFFICIO POSTALE DI VIA LUXEMBURG

Polemica sul Centro antiviolenza SI denuncia ritardi nell'apertura

L'assessore replica: entro Natale inaugurazione e scelta del gestore

● **MOLFETTA.** Polemiche sui presunti ritardi nella consegna del Centro antiviolenza. A innescarle è Sinistra Italiana. Non si fa attendere la replica dell'amministrazione comunale: «Entro dicembre sarà completato». Andiamo con ordine.

Il Centro avrà sede nell'ex ufficio postale di via Rosa Luxemburg. L'area a Ponente della città era stata individuata dalla passata amministrazione comunale guidata da Paola Natalicchio.

Domenica scorsa, nel giorno in cui in tutta Italia si celebrava la Giornata contro la violenza sulle donne, Sinistra Italiana ha diffuso una nota denunciando ritardi nei lavori di completamento della struttura, che sarà intitolata ad Annamaria Bufi, la ventitreenne massacrata a Molfetta a febbraio del 1992. «I lavori dovevano terminare a novembre del 2017 - recita il comunicato - Inespugnabilmente, subiscono da mesi interruzioni e ritardi. Anche il bando di gestione è stato pubblicato solo da pochissimo e racconta una visione dal fiato molto corto, che mette in pericolo la struttura prima ancora che sia aperta. Perché solo

un anno di gestione e non, almeno, una gestione triennale? - si domandano da Sinistra Italiana - Il Centro antiviolenza "Annamaria Bufi" - prosegue il documento di SI - merita cura, attenzione, efficienza. Vi abbiamo dato 17 mesi di tempo, cui si aggiunge un anno di commissario prefettizio. Questa inerzia rischia di far perdere fondi e sottrae alle donne un servizio importante e al quartiere una piazza che attende da troppo tempo la sua riqualificazione. Adesso basta. Quel lucchetto deve saltare».

La replica dell'amministrazione. «Capisco la foga con cui si chiede la consegna di un'opera importante per questa città - dice Mariano Caputo, assessore ai Lavori pubblici - ma è giusto chiarire che il cantiere ha subito dei rallentamenti a causa della difficoltà nel reperimento, da parte della ditta aggiudicataria dell'appalto, di particolari pannelli utili a favorire la ventilazione. Siamo però in dirittura di arrivo in quanto prevediamo di consegnare alla città il nuovo Centro antiviolenza entro la fine di dicembre, in linea con la scadenza del bando per la gestione, prevista per il 14 dicembre». Sottolinea il sindaco Tommaso Minervini: «Ritengo che consegnare un'opera già con una gestione ben definita sia qualcosa di importante per questa comunità. Abbiamo previsto l'affidamento di gestione di un anno con opzione per il secondo. Una scelta - ha concluso il primo cittadino - dettata dalla volontà di testare i risultati ottenuti in un anno da parte di chi si andrà ad aggiudicare la gestione».

[matteo diamante]

VIII | LETTERE E COMMENTI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 28 novembre 2017

FRANCESCO SPINA *

Rifiuti, risparmio sul «secco»

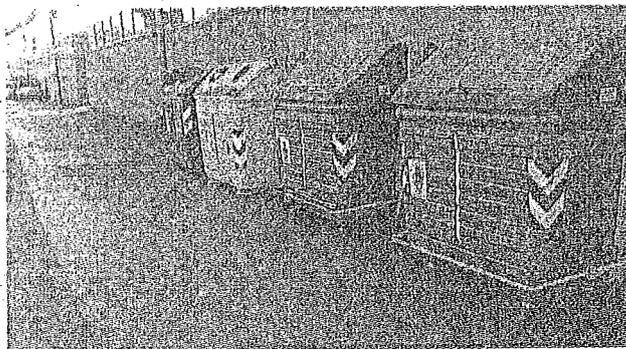
Avevamo chiesto spiegazioni, fatto istanze e presentato un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale pur di non far pagare fatture per somme non dovute al gestore del servizio di igiene urbana.

Mentre chi governa è distratto da strani interessi e dai soliti attacchi personali a chi fa correttamente e gratuitamente l'opposizione, abbiamo ottenuto in queste ore un primo importante risultato.

Non verranno pagate dal comune di Bisceglie, con i soldi della Tari dei cittadini, le fatture relative al secondo passaggio per il «secco» della differenziata.

Nelle scorse ore, finalmente, il gestore del servizio ha preso atto, presso l'Ufficio tecnico del comune di Bisceglie, che tali somme non sono dovute e, quindi, dovranno essere annullate le fatture elettroniche emesse, accettate e «coperte» finanziariamente dal comune di Bisceglie.

Si tratta di un cospicuo risparmio tra fine 2017 e 2018, circa 400 mila euro.



RIFIUTI
Accolto il ricorso al Tar di Puglia

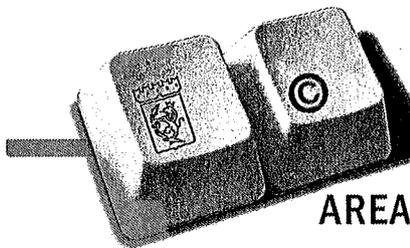
Quando eccipii questa anomalia, forse disturbando i calcoli e i progetti di qualcuno, fui attaccato in consiglio comunale e sulla stampa da sindaco e vice-sindaco.

Oggi possiamo dire che ci rincuora il poter continuare a difendere gli interessi dei cittadini pur facendo l'opposizione. I risultati non mancano e oggi a festeggiare con me e i consiglieri che stanno lealmente facendo l'opposizione saranno

tutti i cittadini, un po' meno chi ha sbagliato ad accettare fatture non dovute.

Domani in consiglio Angarano & co. portano un altro aumento di spese per l'igiene e di TARI per il 2019 di circa 500 mila euro, ma preannunziamo fin d'ora che su queste strane anomalie e aumenti spropositati della TARI vogliamo ancora vederci chiaro.

*già sindaco di Bisceglie



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CENTROSINISTRA

EMILIANISTI CONTRO VENDOLIANI

LA RABBIA DI STEA

L'assessore all'Ambiente: ma se era proprio Vendola ad autorizzare i cementifici a bruciare l'immondizia

Emiliano attacca la Sinistra

«Posso parlare di Ilva, voi no»

«Non difendete l'ambiente, con me Borraccino in giunta»
Replica Bavaro (Si): «Il tuo piano rifiuti è pro inceneritori»

MICHELE DE FEUDIS



DUELLANTI
Il presidente Michele Emiliano e il vendoliano Nico Bavaro

• **BARI.** Una polemica velenosa. Nuova scontro tra il governatore Michele Emiliano e la sinistra dei post vendoliani. Al centro della diatriba c'è la sensibilità ecologista che, a giudizio del leader dem, è stata dimenticata dal Pd (versione Calenda) e da Sinistra italiana. «Occorre che la sinistra - attacca il governatore - si riappropri della visione dell'ambiente e saluto con grande soddisfazione la ripresa dell'attività in Europa dei Verdi che evidentemente stanno occupando uno spazio lasciato completamente vuoto da un Pd che si interessa più degli industriali che degli interessi dei cittadini e dell'ambiente». Tutto questo avviene a margine dell'incontro Copernicus per l'Agricoltura. Poi c'è l'affondo: «Voi immaginate che noi abbiamo la sinistra pugliese-puntualizza ancora - che non si occupa di ambiente, cioè la sinistra pugliese, a parte il mio assessore Borraccino, è scomparsa dall'orizzonte

della battaglia di Taranto. La sinistra pugliese non si interessa più della Tap o se ne interessa in maniera limitata, a parte il consigliere Abaterusso».

La replica di Sinistra Italiana? Arriva con una nota del segretario regionale Nico Bavaro: «Emiliano è ossessionato. Invece che pensare a governare la Puglia continua a sproloquiare contro di noi, contro la Sinistra, pensando di poter impartire lezioni sulla tutela dell'ambiente. Siamo al paradosso: parla proprio lui che sta varando un piano dei rifiuti in cui si ricorre agli inceneritori e si consente di bruciare rifiuti persino ai cementifici». «Parla proprio lui di Ilva, il cui l'unico risultato ottenuto chiarisce Bavaro - è stato quello di aver visto la Puglia estromessa dai tavoli che contavano senza considerare che in questi 3 anni di governo non si è fatto nemmeno un passo in avanti sulle leggi a tutela della salute e dell'ambiente. Gli faccio notare che l'addendum ambientale di Ilva che oggi vorrebbe impugnare è stato scoperto proprio grazie a una iniziativa pubblica di Sinistra Italiana, così come l'opposizione più rilevante a Tap è stata fatta dai nostri deputati».

Il riferimento a rifiuti e all'Ilva non va proprio giù a Emiliano. Che

respinge le critiche al mittente e contrattacca: «Dalla sinistra post vendoliana solo bugie, dati sbagliati e ipocrisie. Il piano dei rifiuti dell'Amministrazione Emiliano non ha nessun inceneritore, se non quelli già alimentati e incoraggiati dalla giunta precedente. Anzi, abbiamo eliminato l'inceneritore di Taranto città». Infine il distinguo sull'acciaieria: «Io posso parlare di Ilva perché non ho mai avuto confidenza impropria e coltivato la persecuzione di giornalisti con esponenti dell'azienda più inquinante della storia italiana. Tacere sarebbe un obbligo per il segretario post vendoliano vista la lista degli imputati del processo in corso a Taranto davanti alla Corte d'Assise. Il silenzio dei post vendoliani su Tap sarebbe stato ancora più importante. Tutto, a partire dalla localizzazione a San Foca dell'opera, è avvenuto - sostiene Emiliano - sotto i loro occhi impotenti». Contro i vendoliani anche l'assessore all'Ambiente Gianni Stea: «In dieci anni non hanno neanche avviato la realizzazione di un impianto di compostaggio, né hanno mai pensato ad una impiantistica pubblica». E con la discussione sulle amministrative in corso, la querelle a sinistra potrebbe avere effetti sulle future alleanze.

IL FRONTE RENZIANO



PD
La deputata europea Elena Gentile

• «L'Italia deve affrontare il clima di sfiducia generato in Europa per la manovra giallo-verde e il Pd dovrebbe interrogarsi su come tenere il congresso nazionale per far emergere contenuti e strategie. La Puglia? I cittadini aspettano risposte». Elena Gentile, eurodeputato del Pd, offre questa lettura del dibattito nel centrosinistra pugliese, indicando come priorità l'appuntamento delle elezioni per il parlamento Ue e accende i riflettori su un congresso dem dai contorni ancora indefiniti.

«Le polemiche su primarie e coalizioni in Puglia? I nostri elettori vogliono sapere come si spendono i fondi Ue - aggiunge - e come va la Sanità, che non mi sembra viaggi per il verso giusto, con i limiti e le contraddizioni ereditate dal passato. Non colgo segni positivi». Sulle future alleanze per Bari e Foggia oltre che per le regionali 2020, la Gentile ha le idee chiare: «La coalizione si costruisce sulla condivisione di temi. Non può essere un cartello elettorale con personaggi lontani dalla cultura del centrosinistra». Poi un appunto sulle civiche: «Aprirsi al civismo sano è lungimirante. La platea dei partiti è ridotta. Ma bisogna evitare di portarsi dietro i transumanti. Stea, Cassano e Di Cagno Abbrescia con Emiliano? Mai vista positivamente questa storia d'amore. Non comprendo come politici che hanno sempre militato in un'area di centrodestra oggi possano cambiare campo. C'è il rischio che tornino indietro, come sta accadendo in provincia di Foggia... C'è il rischio che la gente alla fine scelga di rimanere a casa, aumentando la disaffezione per la politica». L'ultima considerazione sulle primarie: «Si faranno a tempo debito. Non sono per una accelerazione come chiede Emiliano. Prima di tutto si deve definire il nuovo profilo che esce dal congresso del Pd. Il congresso è a marzo e poi si vedrà». [michele de feudis]

«Michele fa solo cartelli elettorali con i transumanti della destra»

L'eurodeputata Gentile: i pugliesi vogliono risposte

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE MOTIVA LO SLITTAMENTO A GENNAIO «La legge sulle liste d'attesa si farà ma prima sentiamo i medici»

Emiliano: questa audizione è inconsueta, ma va fatta

● **BARI.** «Una nuova legge sulle liste d'attesa ci sarà. Sentiremo quest'ultimo parere da parte dei medici pugliesi e poi si tornerà in Aula per la decisione finale». Lo ha detto ieri il presidente Michele Emiliano, annunciando al Consiglio regionale l'ulteriore rinvio della discussione sulla proposta firmata da Fabiano Amati, Enzo Colonna e Napoleone Cera. Un annuncio cui non ha fatto seguito alcuna discussione, nonostante numerosi mal di pancia nella maggioranza ma anche tra gli esponenti del Movimento Cinque Stelle.

Il voto sulla proposta Amati slitterà dunque, come concordato lunedì, al primo Consiglio utile di gennaio, dopo la sessione di bilancio che non si è ancora ufficialmente aperta. Emiliano ha riconosciuto che il nuovo tavolo di confronto con i medici crea una situazione «abbastanza inconsueta», perché Ordine e sindacati erano già stati consultati nel corso dell'esame del testo in

commissione Salute, prima dell'estate. «Mi sono permesso di dire ai capigruppo della maggioranza - ha proseguito Emiliano - che trovavo opportuno questo incontro, sia pure, ripeto, inconsueto e fuori dalle regole. Mi è parso segno di rispetto e di gratitudine nei confronti di tutti i medici pugliesi, per lo sforzo enorme che fanno quotidianamente e per i risultati che stanno ottenendo. Questi sono i medici ai quali noi dobbiamo, per il terzo anno consecutivo, il fatto di essere la regione dove sono cresciuti di più i livelli essenziali di assistenza, con 15.000 unità di personale in meno rispetto ad altre regioni, a parità di abitanti».

Emiliano è scettico sul merito della proposta, che mira a sospendere l'attività intra-moenia quando ci sono disallineamenti nei tempi di attesa per le prestazioni istituzionali. Tuttavia la proposta ha in Consiglio una maggioranza trasversale che potrebbe



PRESIDENTE Michele Emiliano

finire per approvarla. «Ci auguriamo - ha detto Emiliano - che lo sblocco delle assunzioni che seguirà le stabilizzazioni, possa consentirci, assieme alle misure che il Consiglio individuerà, di abbattere in maniera importante e sicura le liste d'attesa. Il rinvio non significa che questa legge non sia di interesse della maggioranza». Al tavolo del 17 dicembre con le organizzazioni dei medici potranno partecipare anche i rappresentanti dell'opposizione.

[red.reg.]

LA SANITOPOLI PUGLIESE SI DIMISE NEL 2009 DOPO L'AVVIO DELL'INDAGINE SU APPALTI E NOMINE

L'ex assessore Tedesco fuori dai processi Dopo 10 anni prescritte le ultime accuse

● **BARI.** A oltre dieci anni dai fatti la Procura di Bari ha chiesto il proscioglimento per prescrizione dell'ex senatore Alberto Tedesco, l'ex assessore regionale accusato di essere a capo di una associazione a delinquere che avrebbe pilotato nomine e gestito gare d'appalto della sanità pugliese.

La requisitoria del pm Luciana Silvestris e dell'aggiunto Lino Giorgio Bruno ha fatto emergere che quasi tutti i reati contestati ai 19 imputati iniziali sono ormai prescritti. L'accusa ha chiesto 4 anni di reclusione per quattro imputati accusati dell'unico reato non ancora prescritto, una concussione risalente al gennaio 2009 relativa al trasferimento di una infermiera da un reparto ad un altro dell'ospedale di Terlizzi: viene contestata ad Alessandro Calasso, ex direttore sanitario della Asl di Bari, Mario Malcangi, all'epoca capo della segreteria particolare di Tedesco, Paolo Albanese, poliziotto della scorta dell'allora governatore Nichi Vendola (Albanese è parente dell'infermiera), e l'ex consigliere comunale di Terlizzi, Aldo Sigrisi. La Procura ha chiesto anche la condanna all'interdizione e al pagamento di una sanzione amministrativa di 700 mila euro per la società Viri Srl, aggiudicataria dell'appalto di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali nelle strutture sanitarie della Asl di Bari.



EX PD Alberto Tedesco

Il 15 gennaio toccherà ai difensori e poi sarà emessa la sentenza. Tedesco, insieme con dirigenti di aziende ospedaliere e imprenditori, era accusato di aver gestito «una rete in grado di controllare forniture e gare di appalto che venivano illecitamente pilotate verso imprese facenti capo ad imprenditori collegati da interessi familiari ed economici con i referenti politici e che

erano in grado di controllare rilevanti pacchetti di voti elettorali da dirottare verso Tedesco in occasione delle competizioni elettorali». L'ex esponente Pd si dimise da assessore nella primavera del 2009, quando emerse la notizia dell'indagine a suo carico. Nel febbraio 2011 la magistratura barese ottenne l'arresto di cinque indagati e chiese l'autorizzazione a procedere anche per Tedesco, nel frattempo eletto senatore: Palazzo Madama la bocciò per due volte. Tedesco finì ai domiciliari, per 12 giorni

due anni dopo, nel marzo 2013, alla scadenza del mandato parlamentare. Tedesco era rimasto coinvolto in un'altra indagine, quella relativa agli accreditamenti delle cliniche private. È stato prosciolto da tutte le accuse nel luglio 2013, in fase di udienza preliminare. In questi giorni, dopo essersi allontanato dalla politica attiva, sta lavorando alla costituzione di una lista socialista per le elezioni comunali di Bari del 2019.

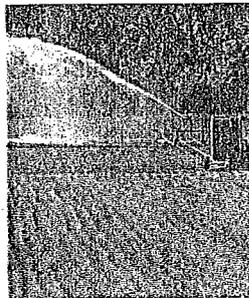
[red.reg.]

REGIONE

IL BUCO NERO DELLE BONIFICHE

OGGI RIUNIONE DEL PD

In discussione la proposta di legge Pentassuglia che mira a bloccare il passaggio della gestione idrica all'Aqp: ci sono obiezioni

NON COPRE I COSTI
L'irrigazione è gestita dai Consorzi di bonifica

Consorzi, dall'irrigazione nuovi debiti per 4 milioni

● **BARI.** La gestione irrigua dei quattro Consorzi di bonifica commissariati ha creato (anche) nel 2017 un buco pari a 4,3 milioni di euro. Soldi che, al momento, dovranno essere ripianati dalla fiscalità generale. È il dato che emerge alla vigilia della riunione del gruppo Pd, che oggi pomeriggio dovrà discutere della proposta di modifica alla legge di riforma dei Consorzi: una proposta, firmata da Donato Pentassuglia con la condivisione dell'assessore Leo Di Gioia, che mira a far saltare proprio il passaggio dell'irrigazione ad Acquedotto Pugliese.

Il tema, al pari delle liste d'attesa, sta creando divisioni forti nella maggioranza, al punto da indurre Emiliano a chiedere ampia condivisione prima di licenziare quella che appare come una vera e propria controriforma. Sono contrari ad esempio Fabiano Amati e Michele Mazzarano, ma anche alcuni esponenti delle liste civiche.

Il bilancio 2017 dei quattro Consorzi commissariati, che in base alla legge dell'anno scorso dovrebbero ora essere fusi, non è ancora stato predisposto. La legge, che partiva dai risultati di una Commissione di inchiesta del Consiglio regionale, disponeva però che a partire dal 1° dicembre la gestione irrigua sarebbe passata sot-

to la supervisione di Aqp se non si fosse raggiunto l'equilibrio di bilancio.

I dati pubblicati in questa pagina dimostrano che l'equilibrio non c'è, e che i costi (i Consorzi acquistano acqua dall'Ente irrigazione oppure la ottengono dai pozzi, che consumano energia elettrica) non vengono coperti dalle bollette pagate dagli agricoltori. È un fenomeno che si ripete da anni, e che è figlio di numerosi fattori: da un lato l'inadeguatezza delle tariffe (differenziate da zona a zona della Puglia), dall'altro da sistemi arcaici che in alcuni casi prevedono il pagamento per ettaro (in base al tipo di coltivazione) e senza tenere conto dell'effettiva quantità di acqua utilizzata.

I Consorzi continuano a produrre debiti, soprattutto perché non vengono pagati i contributi di bonifica (sospesi nel 2003 dalla giunta Fitto e poi azzerati da Vendola). Al momento i debiti ammontano a 164 milioni, 60 in meno rispetto all'avvio della riforma: 124 verso la Regione Puglia, 20 verso la Basilicata e 20 verso i fornitori (erano 80). Ma tutto questo in attesa dell'approvazione del bilancio di esercizio che produrrà un nuovo incremento. Per far fronte a questa situazione, la Re-

gione ha dovuto trasferire ogni anno ai Consorzi fino a 30 milioni di euro (12 milioni nel 2018, 17 nel 2017): soldi che teoricamente andrebbero restituiti, proprio perché nel bilancio regionale ci sono 124 milioni di residui attivi (crediti). Non potranno rimanerci ancora per molto. L'unico modo per farli rientrare è che gli agricoltori paghino gli arretrati almeno degli ultimi cinque anni.

Sul punto c'è forte apprensione. Le organizzazioni di settore, Col-

diretti e Cia, premono infatti per l'approvazione della proposta Pentassuglia che mira a mantenere la gestione idrica in casa, istituendo anche comitati di gestione a controllo sindacale. Viceversa, il passaggio ad Aqp imporrebbe l'applicazione di criteri di organizzazione industriale che renderebbero molto più difficile mantenere l'attuale meccanismo. Fatto sta che buona parte del debito (fino a 7 milioni l'anno, è stato calcolato dalla Commissione di in-

chiesta) è dovuta proprio alla gestione dell'irrigazione. Ma gli agricoltori non ne vogliono sapere. «Per regolarizzare i debiti progressi dei singoli Consorzi - è la posizione di Coldiretti - l'intervento finanziario della Regione appare indispensabile, atteso che infrastrutture e impianti non sono di proprietà dei Consorzi, e non possono in alcun modo ricadere sui consorziati che non hanno contribuito alla gestione negli ultimi 20 anni».

[m.scagli]

IL BILANCIO DELL'IRRIGAZIONE IN PUGLIA anno 2017

Elaborazione su dati Regione Puglia

	 entrate	 usate	 disavanzo
TERRE D'APULIA	2.100.862,08	3.545.207,37	-1.444.345,29
STORNARA E TARA	1.157.527,31	3.612.471,17	-2.454.943,86
UGENTO E LI FOGGI	2.166.688,81	2.470.296,59	-303.607,78
ARNEO	499.793,72	666.905,25	-167.111,53
TOTALE	5.924.871,92	10.294.880,38	-4.370.008,46

IL CASO LA LEGGE PER COSTRUIRE IL 20% DI VOLUMETRIA IN PIÙ VOLUTA ALL'EPOCA DEL GOVERNO BERLUSCONI

Piano casa, assalto agli ampliamenti Loizzo fa slittare il «sì» alla proroga

Pioggia di emendamenti alla legge: c'è chi vuole allargare i negozi

20%

IL BONUS
Il Piano casa permette l'ampliamento delle abitazioni. La Puglia vuole prorogarlo

● **BARI.** Tredici emendamenti alla legge per la proroga del Piano casa a tutto il 2019. Troppi, e troppo complessi, tanto da indurre il presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo, a rinviare il provvedimento alla prossima seduta. Ed effettivamente, quando si parla di edilizia, l'Aula di via Capruzzi si comporta come il peggior consiglio comunale di provincia: spuntano, tra le righe, proposte che lasciano perplessi.

Una l'ha firmata Donato Pentassuglia (Pd). Prevede la possibilità di ampliare del 20% anche

gli immobili di volumetria superiore ai 1000 metri cubi, per non oltre 300 metri quadrati, «a condizione che la sola volumetria in ampliamento sia destinata a residenza e/o a usi strettamente connessi con la residenza (e fino qui, ndr), oppure ai medesimi preesistenti usi relativi all'immobile oggetto dell'intervento». Ipotesi pericolosissima: consentirebbe di ampliare persino i supermercati, mentre la norma iniziale era destinata alle abitazioni. Pentassuglia, quando si parla di edilizia, è molto liberale: vorrebbe consentire gli ampliamenti (che dovrebbero riguardare immobili residenziali) anche nelle aree a standard.

Ma non c'è solo il centrosinistra. Giannicola De Leonardi, ad esempio, vorrebbe raddoppiare (a 2mila metri cubi) il tetto di volumetria per poter sfruttare il piano casa. Enzo Colonna e

Sabino Zinni vorrebbero invece subordinare gli ampliamenti alla verifica degli standard urbanistici, e - in caso negativo - imporre la firma di una convenzione, e vorrebbero consentire di utilizzare il Piano casa... sul Piano casa. C'è da capirli. Pur giurando ogni anno che è l'ultima volta, la Regione si appresta a prorogare il Piano casa per la settima volta in otto anni: può dunque esserci qualcuno che senta il bisogno di ampliare ciò che è già stato ampliato. Visto che ci sono, peraltro, i consiglieri di maggioranza stanno tentando di mettere le mani anche nel regolamento edilizio tipo, modificando la definizione di distanza in maniera difforme dallo schema ministeriale.

Insomma, il solito pasticcio. Il Piano casa, lo ricordiamo, è la legge voluta da un governo Berlusconi per consentire l'ampliamento del 20% degli immobili residenziali in presenza di determinati requisiti. In Puglia, grazie alla creatività del Consiglio regionale, è stata utilizzata anche per trasformare capannoni di campagna in B&B. [m.s.]

INCONSIGLIO

Agricoltura di precisione c'è il via libera alle norme

● **BARI.** Agricoltura di precisione, animali in spiaggia, cyberbullismo e registro dei B&B. Sono queste le proposte di legge approvate ieri dal Consiglio regionale.

Si parte dall'ok (con tre astenuti tra i grillini) alla legge per l'agricoltura di precisione, nata dall'unificazione delle proposte dei consiglieri di Forza Italia, Francesca Franzoso e Domenico Damascelli, con gli emendamenti dell'assessorato. La legge mira a promuovere l'innovazione tecnologica nei processi produttivi dell'agricoltura. «Il bando da 500 mila euro per la creazione di un campo sperimentale di agricoltura di precisione in Puglia - dice Franzoso - è il cuore della legge. Presto avremo, come in Veneto, un'azienda pilota e un campo dimostrativo di un nuovo modello di agricoltura». «Una bella pagina politica - secondo Damascelli - perché abbiamo concretamente offerto uno strumento innovativo per il monitoraggio delle produzioni agricole e l'ottimizzazione della gestione delle risorse». «Si è preferito - polemizza - però il grillino Cristian Casili - destinare i soldi a un progetto fine a se stesso piuttosto che ai nostri agricoltori, a cui servono leggi che abbiano ricadute concrete sul territorio».

Via libera all'unanimità invece alla proposta del consigliere grillino Gianluca Bozzetti sugli animali in spiaggia. «In questo modo - ha spiegato

LA POLEMICA IL PRESIDENTE DELLA CTR, IL GIUDICE ANCONA, RISPONDE ALLE CRITICHE DEGLI AVVOCATI DI LECCE

«Commissioni tributarie, lo spostamento a Bari serve a garantire tempi ragionevoli ai cittadini»

● **BARI.** «Il numero delle pendenze presso le sezioni staccate di Lecce e Taranto, circa il quintuplo dei processi pendenti presso ciascuna sezione di Bari, è tale da non consentirne il corretto ed efficace funzionamento». Lo dice in una nota il presidente della Commissione tributaria regionale, Michele Ancona, replicando alle proteste della Camera tributaria di Lecce per il decreto che ha trasferito a Bari i fascicoli di appello del 2015 pendenti a Lecce e Taranto per i quali non era ancora stata fissata l'udienza.

«Dai dati del contenzioso nel periodo 1° luglio 2016-30 giugno 2017 - ribadisce il presidente Ancona - emergono tempi medi di definizione troppo divergenti: quasi sei anni per il contribuente di

Taranto; cinque per Lecce e di di due anni per Bari. Allo stesso tempo risultano sperequati i carichi di contenzioso pendente al 30 settembre scorso: Bari ha 4.173 fascicoli su sette sezioni, Foggia 1.745 su due sezioni, Lecce 7.979 su tre sezioni, Taranto 6.297 su due sezioni».

«L'ampliamento del numero di sezioni per le sedi staccate spetta al ministro per l'Economia - spiega il presidente -. Ho ritenuto doveroso lo spostamento di una minima parte di contenzioso da Taranto e Lecce a Bari, quale provvedimento temporaneo ed urgente, per fare fronte alle criticità nell'interesse del buon funzionamento della giustizia tributaria, a tutela del diritto dei cittadini e degli stessi enti-impositori, ad avere una sentenza di secondo grado in tempi non

eccessivamente lunghi».

Ancona risponde alle critiche degli avvocati. «Il numero delle sezioni presso le sezioni staccate è esiguo, mentre è sproporzionato il rapporto appelli/sezioni. Anche con organico al completo, i giudici delle sezioni staccate non sarebbero mai in grado di fare fronte all'enorme mole di contenzioso pendente. Consapevole dei possibili disagi per i difensori, ho preso l'impegno di garantire, per quanto possibile, la trattazione dei procedimenti delle sedi di Lecce e Taranto in udienze dedicate. Infine preciso che non esiste il rimborso della trasferta in favore del giudice tributario che si sposti alla sezione staccata. Esiste solo una voce "maggiorazione fuori sede", pari a ben un euro e 50 per sentenza».

Bozzetti - sarà regolamentato l'accesso dei cani sulle spiagge, fino ad oggi affidato alla discrezionalità dei Comuni e dei gestori degli stabilimenti balneari. Non si poteva continuare in questo modo, dal momento che oramai anche in Puglia una persona su due possiede un animale domestico».

Il Consiglio regionale ha infine approvato alcune modifiche alla legge sulle strutture turistiche. Le modifiche servono a introdurre il Registro regionale delle strutture ricettive non alberghiere, con l'attri-

buzione di un Codice identificativo di struttura che dovrà obbligatoriamente essere citato (al fine di agevolare i controlli) in tutte le comunicazioni pubblicitarie, pena multe da 500 a 3.000 euro che dovranno essere irrogate dai Comuni. Via libera all'unanimità, infine, anche alle modifiche alla legge regionale contro bullismo e del cyberbullismo proposte da Grazia di Bari (M5S).

LA CANDIDATURA C'È L'OK DEL GOVERNO

IL NODO DEGLI IMPIANTI

Si ipotizza per le gare anche il coinvolgimento di Grottaglie, Massafra, Martina Franca, Fasano, Conversano, Lecce e Copertino

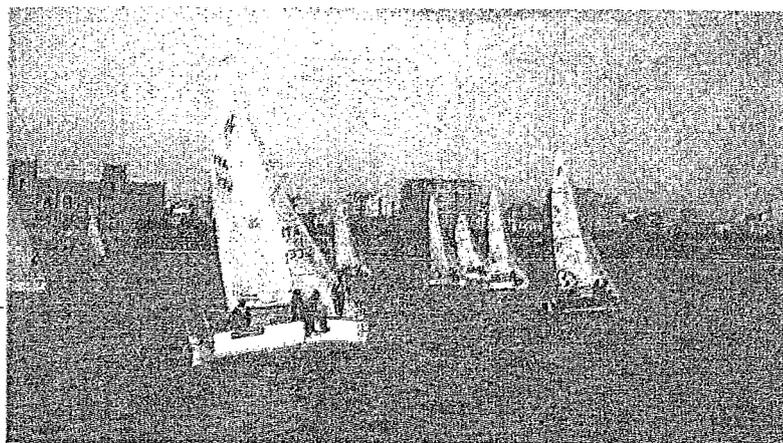
FABIO VENERE

● **TARANTO.** Giochi del Mediterraneo 2025 a Taranto, primo via libera dal Governo. La candidatura era stata definita nell'ambito del Piano strategico, promosso dalla Regione Puglia e dal Comune di Taranto, per contribuire a definire una nuova visione di sviluppo ecosostenibile della città e dell'intero territorio jonico-salentino.

«È stata una giornata importante per Taranto». Lo sottolinea, in una nota, il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci, che ieri ha incontrato a Palazzo Chigi il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti e il ministro per il Sud, Barbara Lezzi. Melucci fa presente che «il confronto, in origine nato per illustrare al Governo i progressi del redigendo Piano strategico di Taranto e soprattutto a raccogliere la disponibilità dei vari dicasteri competenti a sostenere la candidatura di Taranto alla XX edizione dei Giochi del Mediterraneo, ha finito per vertere anche su altre questioni sentite come strategiche dall'Amministrazione comunale e dai cittadini ionici».

Semaforo verde anche da Michele Emiliano. Che afferma: «Ringrazio il ministro Lezzi e il sottosegretario Giorgetti, con delega allo sport e Cipe, per aver accolto e sostenuto la proposta della Regione Puglia di candidare la città di Taranto per ospitare i Giochi del Mediterraneo nel 2025». Per Emiliano, i Giochi sono «un grande evento di rilevanza mediatica e una grande opportunità di cambiamento di una città splendida come Taranto. I Giochi possono essere il segno di una rinascita che è già in atto e riguarda la cultura, l'economia, le bellezze di un territorio, che rivendica con orgoglio la propria storia e i propri talenti. È un'occasione unica per integrare temi fondamentali per il suo futuro sviluppo, quali l'accessibilità e la connessione delle infrastrutture di trasporto (porto, aeroporto, viabilità e rete ferroviaria), i processi di rigenerazione urbana, bonifica ambientale e valorizzazione delle bellezze storiche, archeologiche e paesaggistiche, sviluppando l'economia culturale ed il turismo. Unitamente all'economia del mare, alle filiere produttive tradizionali del territorio e a quelle

CANDIDATA
La città di Taranto ospiterà nel 2025 i Giochi del Mediterraneo: l'idea lanciata dalla Regione Puglia nel piano strategico è stata accolta dal Governo



Taranto, primo via libera ai Giochi del Mediterraneo

La manifestazione olimpica internazionale prevista nel 2025

più innovative».

La candidatura ai Giochi Mediterraneo 2025 è il «primo passo nel progetto di rinascita per Taranto»: lo affermano in una nota gli otto consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Puglia facendo riferimento alla notizia del parere favorevole dato dal Governo alla candidatura della città Taranto per ospitare i Giochi del Mediterraneo nel 2025. «Come avevamo preannunciato in più occasioni - si sottolinea - il lavoro di questo Governo per promuovere il rilancio della città di Taranto è appena iniziato».

Dai Cinque Stelle al partito di Salvini, il coro di consensi prosegue con il deputato della Lega, Rossano Sasso, componente della commissione Cultura della Camera. Ma in quali strutture si svolgerebbero le manifestazioni? La settimana scorsa, sul nodo im-

pianti sportivi, era intervenuto Angelo Giliberto, referente pugliese per il Coni. Che, in un convegno svoltosi a Taranto, aveva invitato a stringere i tempi. «Bisogna elaborare il dossier di candidatura, è un lavoro molto complesso». Inoltre, aveva aggiunto, «ci dobbiamo porre il problema di dove svolgere le gare, gli impianti sportivi devono essere adeguati». Principalmente ospitati a Taranto, i giochi potranno sviluppare una sinergia territoriale, «sia in termini di gestione e promozione dell'evento che di ospitalità delle gare». Si ipotizza il coinvolgimento di Grottaglie e Massafra (pallacanestro e pallavolo), Martina Franca (sport equestri), Fasano e Conversano (pallamano), Lecce (calcio e scherma), Copertino (sollevamento pesi), Francavilla e Monopoli (calcio), Metaponto (golf), Maglie (bocce), Valle d'Itria (ciclismo su strada).

CERIGNOLA NEL SOLO MESE DI SETTEMBRE EMESSI 1857 VERBALI, 62 AL GIORNO. TANTE INFRAZIONI NELLA ZONA A TRAFFICO LIMITATO

Due multe all'ora fatte dai vigili è l'autovelox a colpire i «pirati»

Il Pd contesta: «La maggior parte delle contravvenzioni non pagate»

MICHELE CIRULLI

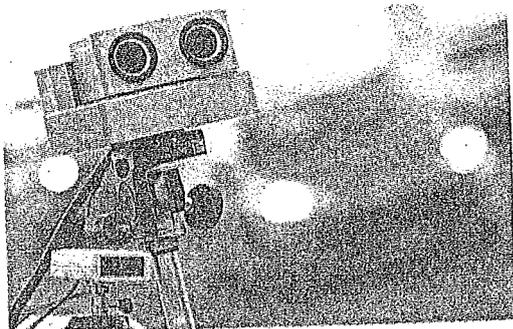
● **CERIGNOLA.** Una vera e propria «matanza» che però colpisce giustamente gli automobilisti indisciplinati a Cerignola. Numeri che in un solo mese fotografano una situazione di assoluta anarchia alla guida, almeno stando ai report stilati dagli uffici comunali, che hanno effettuato accertamenti sulle infrazioni al codice della strada rilevate attraverso autovelox o il sistema della videosorveglianza della zona a traffico limitato. Il numero di verbali emessi nel solo mese di settembre ammonta a 1857, ossia 62 multe al giorno, quindi più di due multe all'ora. La voce più corposa ricade sotto la dicitura "verbali velox emessi", dove si raggiunge il picco di 1248 sanzioni; la Ztl, dopo l'iniziale spaesamento per i continui cambi di marcia, produce "poco" in termini di multe, per complessivi 463 verbali.

In totale le somme accantonate ammontano a 392 mila euro per il solo mese di settembre per un totale di oltre 3500 verbali elevati ai danni dei cittadini. Ed è proprio

questa che non poteva permettersi. Resta da capire, dunque, se il comandante Delvino si sia adeguato ai dettami della magistratura, della Prefettura e del Ministero a cui lo stesso capo dei vigili aveva chiesto parere salvo essere poi smentito.

Fatto sta che i verbali continuano a fioccare. I ricavi, però, poche volte arrivano in cassa, perché il tasso di evasione sarebbe molto elevato. Ad annotarlo è il capogruppo del Partito democratico Daniele Dalessandro: «Quello che sta accadendo è molto grave per due motivi. Sia perché si usa la multa come strumento per fare cassa, sia perché si drogano i bilanci del comune. Nel 2017 erano previsti ricavi dalle multe per 4,7 milioni di euro; in realtà, concretamente le multe pagate hanno raggiunto la somma di 2,1 milioni di euro. Quindi si continua a multare non accorgendosi che c'è un'evasione del 53%. Quei soldi esistono solo sulla carta: si spende il doppio e si

guadagna la metà», accusa Dalessandro. È sulla viabilità che l'amministrazione Metta e il comando dei vigili retto da Francesco Delvino stanno spingendo, soprattutto con i continui e frequentissimi cambi di marcia nelle vie cittadine. Così, tra revoche e nuove ordinanze, i sensi di marcia in alcune zone variano quasi ogni mese mandando in confusione gli automobilisti. Alcuni dei quali assolutamente indisciplinati, se nel solo mese di settembre, appunto, il Comune ha comminato oltre 3500 verbali.



Un autovelox

salasso derivante dalle multe che si sono registrati forti momenti di scontro tra la cittadinanza e l'amministrazione Metta, soprattutto per quanto concerne le contravvenzioni comminate attraverso sistemi di videosorveglianza, che sia la magistratura che la Prefettura hanno giudicato irregolari e quindi contestabili. Ad aprile scorso il giudice di pace ha perfino disposto la condanna alle spese per l'ente comunale, visto che l'amministrazione, in maniera più o meno inconsapevole, ha adottato una pra-

L'ITALIA GIALLOVERDE

IL BRACCIO DI FERRO

LA STRATEGIA

Roma annuncia che non saranno inviati altri documenti, ma l'orientamento è quello di tendere una mano all'Ue

VICEPREMIER
Il grillino
Luigi Di Maio
e il leghista
Matteo
Salvini

Bruxelles vuole chiarezza l'esecutivo prende tempo

I grillini frenano sul rinvio del reddito. I leghisti: bisogna evitare la procedura

ROMA. «Rifare i conti», rinviare il momento dei «numerini» del deficit. Per trattare al meglio con l'Europa, per far digerire agli elettori la correzione della manovra e anche per non spaccarsi. Perché se Matteo Salvini vuol «fare di tutto per evitare la procedura d'infrazione», Luigi Di Maio teme di dover immolare il reddito di cittadinanza sull'altare dei conti pubblici e ad ora nega un rinvio della misura, consapevole che sarà difficile da evitare. E così la palla viene lanciata al Parlamento «che è sovrano»: «Ci saranno emendamenti», dice Salvini, quanto tagliare il deficit «non è un mio problema». Mentre M5s, frena: i saldi, afferma, non cambiano.

Dall'Ue Pierre Moscovici conferma la disponibilità al dialogo della Commissione e fa sapere che proseguirà il confronto con Giuseppe Conte e Giovanni Tria, nel fine settimana, a margine del G20 di Buenos Aires. Ma ricorda che per evitare sanzioni ad oggi «necessarie» e chieste dagli altri Paesi dell'Eurozona, Roma deve mostrare «evoluzioni concrete» dei conti: «Possiamo essere flessibili nel quadro delle regole ma non ignorarle». Una mano tesa confermata, in due incontri con Di Maio e Tria, anche dal ministro delle Finanze tedesco Olaf Scholz: «La commissione compie la sua missione. È giusto un dibattito costruttivo».

Sull'altro versante caldo, quello dello spread, il governo continua a leggere segnali positivi (lieve rialzo a 294 punti, ma sotto soglia 300). Più critico il fronte dei titoli di Stato: il rendimento dei Btp indicizzati, tutti collocati, sale all'1,45%, mentre il Tesoro decide di cancellare le aste in programma il 13 dicembre («C'è disponibilità di cassa», spiega). Salvini assicura che gli investitori «non vedono l'ora di comprare i titoli»: «Io sorrido perché così lo spread cala...», scherza, mandando messaggi «di amore» all'Europa. Ma la partita è all'inizio. Il dialogo auspicato da Sergio Mattarella nei colloqui con vicepremier e ministri, ancora solo teorico.

Nel vertice di lunedì sera a Palazzo Chigi si è decisa una strategia in due tempi: provare a rimodulare la manovra, senza toccare reddito di cittadinanza e pensioni, ma spostando l'asse sugli investimenti; se non basterà, tagliare il deficit. Perciò a Bruxelles che chiede una versione aggiornata del Documento programmatico di bilancio, per ora il governo risponde picche. «Nessun nuovo documento», dice Salvini. E Di Maio assicura che i saldi non cambiano: ci saranno, spiegano fonti di governo pentastellate, più investimenti che faranno scendere il debito, ma non servirà rivedere i saldi e abbassare il deficit.

Passare la palla al Parlamento vuol dire prendere tempo fino a fine anno o almeno nelle prossime due settimane, quando la manovra sarà votata in prima lettura alla Camera. Ma Conte e Tria spingerebbero

per approvare in Cdm un calo del deficit (al 2,2%, per iniziare) entro i primi giorni di dicembre (a metà della prossima settimana, dopo il ritorno di Tria dall'Ecofin). Per allora sarà completata la verifica tecnica sui costi di «quota 100» e reddito di cittadinanza: il «peso» delle due misure potrebbe calare fino a quattro miliardi. Ma Di Maio preme perché ciò non si traduca in un rinvio degli assegni: «Il reddito partirà a marzo, quota 100 a febbraio», dice. «Credo di sì ma non ci metto la mano sul fuoco», è più prudente Salvini.

Il nervosismo dei Cinque stelle è evi-

dente nelle parole di Laura Castelli, che accusa la Lega di fare «campagna con i soldi pubblici» avendo stanziato più di quanto necessario per far partire quota 100. Salvini scrolla le spalle e rilancia, annunciando emendamenti per aumentare la «destra-

bilità dell'Imu sui capannoni e abbassare i versamenti Inail per chi lavora in edilizia e industria». La Lega rilancia anche il condono contributivo. E a Tito Boeri che definisce «difficile» il divieto di cumulo tra lavoro e pensione previsto da quota 100, Salvini replica ironico: «La misura partirà a febbraio, se l'Imps collabora». Alla fine, ammettono sia M5s che Lega, si dovrà cambiare.

Lo slittamento e un ridimensionamento delle platee delle due misure viene considerato inevitabile. Ma per ora si tiene il punto, per trattare da un punto di forza. «Alla fine del lavoro - fa sapere Salvini - arriveranno i numerini»



UE Pierre Moscovici

LAPARTITADELLE NOMINE

Reti Rai, il valzer dei cambi

La De Santis a Rai1, c'è Freccero per Rai2. Salta la scelta del vicepresidente

ROMA. Via libera a larga maggioranza alle nomine alle reti generaliste Rai, che arrivano circa un mese dopo quelle alle testate. A Rai1 viene promossa alla direzione Teresa De Santis, prima donna alla guida della rete ammiraglia, mentre a Rai2 torna Carlo Freccero che però, in quanto pensionato, non potrà, in virtù della legge Madia, percepire una remunerazione e potrà essere impiegato al massimo per un anno. Una circostanza che non ha mancato di suscitare polemiche, che si uniscono a quelle legate alle indiscrezioni sulla nomina di

Giampaolo Rossi alla vicepresidenza della tv pubblica.

Una scelta, quella di indicare un vice di Marcello Foa, che è stata discussa in consiglio di amministrazione, ma poi rinviata ad altra seduta. L'indicazione di Rossi, eletto in consiglio in quota Fratelli d'Italia, aveva però provocato proteste di opposizione e Usigrai a causa delle sue prese di posizione contro il presidente Sergio Mattarella. Ha provocato qualche distinguo anche la nomina di Freccero. L'ex consigliere, indicato nella passata gestione dal Movimento 5 Stelle, ha de-

ciso di accettare l'incarico a titolo gratuito. «Lascia basiti - protesta l'Usigrai - la scelta di affidare la direzione a un pensionato che potrà guidarla al massimo per un anno. Una scelta incomprensibile, offensiva nei confronti di tutti gli altri dipendenti in servizio».

L'altro cambio è quello alla rete ammiraglia dove Teresa De Santis, già vice direttore del canale e successivamente vice direttore al Televideo, gradita alla Lega, prende il posto di Angelo Teodoli. «Si tratta ancora una volta - commenta l'ad Fabrizio Salini - di scelte tese alla valorizzazione di ec-

cellenti professionisti con una lunga storia aziendale con le quali rafforzare la leadership televisiva del Servizio pubblico e renderla ancor più autorevole ed universale».

A Rai3, nonostante le pressioni del Carroccio che avrebbe preferito un cambio, confermato Stefano Coletta, così come Antonio Di Bella resta in sella a Rainews. Alla guida di Raisport va Auro Bulbarelli, mentre Antonio Preziosi prende la direzione di Rai Parlamento. «Ci chiediamo se sia già stata offerta alla direttrice uscente, Nicoletta Manzoni, una collocazione alternativa - attacca l'Usigrai - che ad oggi ancora non ci risulta proposta a Montanari e Colucci, oltre che a Orfeo e Maggioni». «Il quadro che emerge - prosegue il sindacato - è di un gruppo dirigente di corto respiro, ormai da quattro mesi impegnato a spartire poltrone più che a costruire il futuro della Rai». (ANSA).

Lega-5 Stelle più vicini al Colle ma si aprono nuove contese

● **ROMA.** Giuseppe Conte, Giovanni Tria Enzo Moavero ma, soprattutto, Luigi Di Maio e Matteo Salvini. I protagonisti della manovra giallo-verde, nelle concitate ore che hanno preceduto la cena tra Conte e il presidente della commissione Ue Juncker, sono saliti tutti al Colle più alto, separatamente. E se per il premier e il titolare del Mef il colloquio con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella potrebbe apparire quasi di routine, molto meno scontata è la salita al Quirinale dei due vicepremier. Una salita che, soprattutto per il leader M5S, è servita a riannodare i fili con il capo dello Stato in vista di un inverno non privo di nuovi fronti, a cominciare dal Global Compact, sostenuto dal titolare della Farnesina e, nel corso dell'assemblea Generale Onu, dallo stesso Conte ma bocciato, nettamente, oggi da Salvini. Con il rischio di aprire un nuovo fronte con l'Ue e forse con lo stesso Colle.

La cronaca della settimana scorsa racconta che, dopo il «caso» dell'emendamento sul peculato al ddl anticorruzione e diversi, altri, moti di tensione, tra i due vicepremier sia scesa una certa calma. Fonti della Lega non addebitano il cambio di clima ad una moral suasion del Colle: dopo il passo falso sull'anticorruzione, spiegano, sia Salvini che Di Maio hanno capito che era il momento di fare un richiamo alla calma. Eppure, fonti della maggioranza ricordano come, in caso di crisi, Mattarella farà di tutto pur di non andare a nuove elezioni, in un momento peraltro delicatissimo nei rapporti dell'Italia con Ue e mercati.

È proprio la battaglia europea, in fondo, ad aver spinto Di Maio e Salvini a ricercare compattezza. Una battaglia che i due vicepremier lasciano volutamente condurre alle «colombe» del governo, Conte e Tria, ma che ha avuto, la settimana scorsa, anche la silenziosa regia del Colle. Mattarella ha infatti ammonito i suoi interlocutori ad ammorbidire la linea con Bruxelles e a trovare il dialogo nell'unico interesse dell'Italia e della sua economia.

La ritrovata compattezza ha avuto una sua cartina di tornasole nel voto di fiducia in Aula sul dl sicurezza. Un testo che, la deputata M5S



CAPO DELLO STATO Sergio Mattarella

Federica Dieni, ha annunciato di «votare convintamente» nonostante, sottotraccia, in diversi, nel Movimento, abbiano detto sì solo in ossequio al patto di governo. Eppure, le trappole per nuove tensioni sono dietro l'angolo e non riguardano solo la manovra dove Salvini resta più possibilista e Di Maio invece fermo nella difesa del reddito di cittadinanza.

Il 10-11 dicembre, a Marrakech, i Paesi membri dell'Onu sono chiamati a sottoscrivere il Global Compact sui migranti. Ma ecco che, uniformandosi alla posizioni di Fdi, oggi arriva la netta bocciatura di Salvini. Decisione che, al momento, mette il M5S in un certo imbarazzo e va contro l'ala più moderata e europeista del governo. Il «modo» della autonomie e la legittima difesa - che la Lega vuol portare in Aula a gennaio - sono altri due temi destinati a creare nuove tensioni. Con l'incognita del ritorno di Alessandro Di Battista che ieri, pur giurando fedeltà al «fratello» Di Maio, non manca di pungolare l'alleato di governo: «Per certa stampa sembra Adenauer...».

Verso l'ok al Senato Di Fisco, sfuma rottamazione Imu-Tasi

■ Sfuma la possibilità di rottamare anche le tasse locali come Imu e Tasi mentre in extremis arriva la moratoria (al 30 settembre) delle sanzioni sulla fatturazione elettronica: il decreto legge fiscale, collegato alla manovra, va verso l'ok del Senato ma incontrando più difficoltà del previsto. E così per superare il primo giro di boa occorrerà attendere domani; dopodiché il testo passerà alla Camera. Cancellato il condono, quello che resta «è una vera e propria pace fiscale», commenta soddisfatto il sottosegretario all'Economia Massimo Bitonci che ha seguito i lavori per il governo. Anche il relatore Emiliano Fenu (M5S) rivendica le scelte fatte: «Non c'è spazio - dice - per sconti agli evasori, né ci sono scappatoie per chi ha portato soldi fuori dal Paese».

Quella però a Palazzo Madama è una giornata di stop and go: l'Aula convocata fin dal mattino viene infatti interrotta più volte per la mancanza dei pareri della commissione Bilancio su una manciata di emendamenti ma anche per i dubbi dell'ultimo minuto su alcune misure come lo scudo anti spread per banche e assicurazioni. E così il via primo via libera del Parlamento slitta al giorno successivo. Tra le ultime novità messe a punto dal governo, e che ancora deve incassare il voto favorevole dei senatori, spunta una revisione della riforma del Terzo settore che - qualora il testo non dovesse essere modificato - mette a rischio le detrazioni destinate da quanti sostengono «in denaro» le attività del volontariato e non solo.



IL VIA LIBERA

Il «decreto Salvini» ha incassato la fiducia alla Camera con 336 sì e 249. Molte le novità introdotte in tema di immigrazione

IL GIRO DI VITE

Abrogato il permesso di soggiorno per motivi umanitari, sostituito da «permessi speciali» temporanei. Sei le fattispecie previste

Di Sicurezza, c'è la fiducia Ora è stretta sui permessi

Nasce il reato di «accattonaggio molesto». Negozi etnici, decide il sindaco

● **ROMA.** Il «decreto Salvini» che è stato approvato in via definitiva dalla Camera diventando legge, introduce una serie di novità in tema di immigrazione e sicurezza.

STRETTA SUI PERMESSI - Si abroga il permesso di soggiorno per motivi umanitari, sostituito da «permessi speciali» temporanei, 6 le fattispecie previste: motivi di salute di particolare gravità; calamità nel paese d'origine; atti di valore civile; vittime di tratta; violenza domestica; e grave sfruttamento.

PIU' TEMPO NEI CPR - La durata massima del trattenimento degli stranieri nei Centri di permanenza per il rimpatrio passa da 90 a 180 giorni.

PIU' REATI PER REVOCA ASILO, ANCHE FURTO - Si amplia la platea di reati che comportano la negazione o revoca della protezione internazionale: violenza sessuale, lesioni gravi, rapina, violenza a pubblico ufficiale, mutilazioni sessuali, furto aggravato, traffico di droga. Al Senato si era aggiunto il reato

di furto in abitazione.

VIA CITTADINANZA PER REATI TERRORISMO - La cittadinanza italiana viene revocata ai condannati per reati di terrorismo.

STOP ASILO DOPO DECISIONE COMMISSIONE - Esame immediato della domanda di protezione internazionale per i richiedenti asilo che hanno in corso un procedimento penale per un reato che in caso di condanna definitiva comporterebbe il diniego della protezione. L'esame scatta per chi ha già una condanna anche non definitiva.

SISTEMA SPRAR - Potranno accedere solo i titolari di protezione internazionale e minori non accompagnati. Chi è già nel sistema vi rimarrà fino alla conclusione dei progetti.

FINO A 4 ANNI PER CITTADINANZA - Si ampliano i termini (da 2 a 4 anni) per l'istruttoria della domanda di concessione della cittadinanza, che verrà concessa solo se si conosce la lingua italiana.

liana.

LISTA PAESI SICURI - Esame accelerato delle domande di protezione per chi proviene dai paesi inseriti nella lista.

BRACCIALETTO ELETTRONICO PER STALKER - Controllo con il braccialetto elettronico degli imputati per maltrattamenti in famiglia e stalking.

CONTRATTI NOLEGGIO AUTO-CAMION A FORZE PS - Norma voluta dall'antiterrorismo per prevenire attentati con auto e camion contro la folla. I dati di chi stipula contratti di noleggio devono essere preventivamente comunicati alle forze di Polizia.

TASER A VIGILI URBANI - Si prevede la sperimentazione della pistola a impulsi elettrici anche per i corpi di polizia municipale di tutti i capoluoghi di provincia.

DASPO URBANO - Si estende il Daspo per le manifestazioni sportive agli

iniziati di terrorismo e si può applicare il Daspo urbano anche nei presidi sanitari e in aree destinate a mercati, fiere e spettacoli pubblici

STRETTA SU SGOMBERI - Sanzioni più severe per chi promuove od organizza l'occupazione di immobili (da 2 a 4 anni) e estensione dell'uso di intercettazioni nelle indagini nei loro confronti.

ACCATTONAGGIO MOLESTO E PARCHEGGIATORI ABUSIVI - Introduzione del reato di «esercizio molesto dell'accattonaggio» (fino a 6 mesi che aumenta a 3 anni nel caso si impieghino minori) e sanzioni più aspre per i parcheggiatori abusivi: in caso di utilizzo di minori o di recidiva scatta l'arresto e si rischia un anno di carcere.

SINDACI DECIDONO SU 'NEGOZIETTI ETNICI' - I primi cittadini potranno disporre, fino a 30 giorni, limitazioni agli orari di vendita degli esercizi commerciali interessati da «fenomeni di aggregazione notturna» anche in zone non centrali.

L'INIZIATIVA IL CANDIDATO AL CONGRESSO: «SPOSTERE TUTTE LE RISORSE DELLA FLAT TAX SULLA SCUOLA PER GARANTIRE AGLI ALUNNI UN FONDO DI 1.000 EURO»

«Xylella e periferie, il governo ascolti»

Boccia (Pd) primo firmatario di un pacchetto di emendamenti alla Manovra legati alla Puglia

● «Mi auguro che il governo ci ascolti perché ci sono alcuni punti di merito che non possono essere elusi». Il deputato dem Francesco Boccia, candidato alle primarie del Partito democratico e membro della Commissione Bilancio, lancia l'allarme e segnala alcuni emendamenti presentati dalla pattuglia dei democrat pugliesi, ritenuti vitali per le sorti del territorio.

Il primo si lega all'emergenza Xylella. «Nelle aree colpite dal batterio - spiega Boccia - è indispensabile stanziare risorse per il reimpianto degli olivi. Ma il governo gialloverde non ha previsto nulla in tal senso,

limitandosi a spostare un milione di euro su attività connesse all'emergenza. Serve incrementare il Fondo di nove milioni di euro l'anno per i prossimi tre anni. Solo così si potrà dare una risposta concreta a imprese e famiglie».

Accanto a questo, Boccia guarda «al recupero degli investimenti sulle periferie, con particolare riferimento alla città di Bari», e alle procedure per evitare il predesto dei Comuni. Qui è Lecce ad essere nel mirino: «Nel caso di evidenza di vecchi debiti che non erano stati accertati, si deve dare alle amministrazioni virtuose, come

quella guidata dal sindaco Salvemini, di poterli spalmare su piani trentennali». Ancora, si segnala la richiesta di ulteriori 50 milioni destinati a potenziare «il Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione riservata all'emittenza radiofonica e televisiva in ambito locale» e, infine, l'abbassamento dell'Iva per pannolini e assorbenti dal 22 al 5%. È dunque questo il «pacchetto» di emendamenti alla Manovra gialloverde proposti dalla pattuglia dei dem pugliesi, con Boccia primo firmatario. «In Commissione Bilancio s'è creato un rapporto di scambio positivo - racconta - Dun-

que, mi auguro che le forze di maggioranza considerino le nostre proposte, accogliendole o facendole proprie. Non siamo in cerca di medaglie».

Nel frattempo, Boccia prosegue la propria battaglia pregressuale puntando su alcuni nodi centrali. La scuola, ad esempio, con la proposta di spostare le risorse della flat-tax su un «conto per la vita studentesca» - mille euro ad alunno, dalle elementari ai 18 anni - intestato alla scuola e destinato a finanziare trasporti, libri e mense. «Affinché mai più - conclude Boccia - si possa assistere a un nuovo caso Lodi». [L.petr.]

Primarie dem Richetti-Martina c'è il primo ticket

■ Alla vigilia della Direzione del Pd, che definirà le tappe del congresso e la data delle primarie, uno dei candidati, Matteo Richetti, annuncia il proprio sostegno alla corsa di Maurizio Martina, con cui formerà un ticket di quarantenni. Immediata la critica dai sostenitori di Nicola Zingaretti per il profilo renziano del duo. E le tensioni con quei renziani che lo sostengono stanno invece ritardando la partenza della squadra di Marco Minniti. L'annuncio di Richetti, arrivato con l'attenta regia di Graziano Delrio nei giorni scorsi, è stato accolto con entusiasmo da Martina.

CI SAREBBERO ALTRI TRE LAVORATORI NON IN REGOLA. FRA QUESTI LO STESSO VICEPREMIER

Operai in nero, nuovi guai per papà Di Maio

● ROMA. Ci sarebbero altri tre casi di lavoratori impiegati in nero nell'azienda del padre di Luigi Di Maio. E tra questi potrebbe esserci lo stesso vicepremier che, ricordano Le Iene, «spesso ha raccontato di aver lavorato d'estate in azienda».

Non si ferma l'inchiesta sull'azienda edile del padre del vicepremier: Le Iene hanno scovato altri lavoratori che dichiarano di aver lavorato in nero. Tutti sarebbero stati impiegati in nero nel periodo tra il 2008 e il 2010, prima cioè che nel 2012 Luigi Di Maio entrasse nell'assetto proprietario dell'azienda. Un particolare che non basta a placare le critiche che piovono dall'opposizione decisa a portare il vicepremier a riferire in Parlamento. I 5 Stelle invece fanno muro a difesa del capo politico che, ospite di «Dimartedì», ribadisce la sua buona fede. «Io prendo le distanze dal comportamento di mio padre, ma non da mio padre», spiega Di Maio che attacca Maria Elena Boschi. «La signora Boschi andava in Consob a chiedere aiuto per il padre, è un caso opposto al mio. Renzi, Lotti, e il padre erano in una vicenda che era il più grande appalto d'Europa. Qui parliamo di fatti accaduti quando non ero neanche parlamentare e non ho interferito con Le Iene», sottolinea il

leader del M5S.

Alessandro Di Battista sta con il suo amico e compagno di partito: «Ha avuto una reazione da signore» mentre «il sistema lo attacca perché lo teme». Dibba attacca invece Matteo Renzi e Maria Elena Boschi: «Sulla vicenda del padre di Luigi Di Maio, «hanno la faccia come il culo» gli dice dopo gli attacchi di Renzi padre e di Renzi figlio e dopo che la ex ministra aveva augurato al genitore Di Maio di non provare tutto ciò che suo figlio e i 5 Stelle avevano fatto provare a suo padre per il caso Etruria. Anche oggi non rinuncia a ribattere: «Leggendo le volgarità di Alessandro Di Battista capisco che in famiglia il fascista non è solo suo padre» commenta la Boschi. Ma tra gli incroci di accuse tra padri e figli scende in campo anche il papà di Alessandro Di Battista. «Il nero è il mio colore preferito»; quello peggiore invece è «il nero tendente al rosso che diventa di un altro colore, diventa marrone, il colore della merda» scrive su Facebook Di Battista senior che annovera in questo colore «quegli svergognati che si sono buttati sul nero di casa Di Maio». Ma non basta. Tra i padri viene intervistato anche quello del premier Giuseppe Conte che liquida la questione ad una esagerazione: «Di Maio ha detto che il padre ha sbagliato.

Che deve fare di più?». Le accuse reciproche si fanno sempre più velenose: il blog delle Stelle e Di Battista paragonano la Boschi ad una gemellina di Shining.

A cercare di placare gli animi ci pensa invece Matteo Salvini: «Quando si usa una vicenda familiare e privata per fare bagarre politica, non è mai un bel momento. Poi se ci sono stati degli errori ognuno risponderà dei suoi errori».

Intanto mentre il papà del ministro dice in Tv di aver recuperato tutti i faldoni che contengono la documentazione relativa ai suoi dipendenti, sarebbero stati avviati anche controlli sulla vicenda legata ai manufatti «fantasma» che si troverebbero su un terreno di proprietà della famiglia Di Maio nel vicino comune di Mariglianella.

Al giudizio politico si aggiunge infine anche quello del prete operaio di Pomigliano d'Arco, don Peppino Gambardella. Testimonia la sua «vicinanza spirituale» alla famiglia dei suoi concittadini ma sottolinea di essere dalla parte dei diritti dei lavoratori «se quanto riportano i giornalisti corrispondesse a vero». Don Peppino ha anche fatto visita all'imprenditore e la sua è una «assoluzione»: «Sono convinto che Antonio ha agito in piena buona fede, senza alcuna intenzione di frodare qualcuno».

L'ITALIA GIALLOVERDE

I NODI DEL CENTRODESTRA

LE REAZIONI

Basso profilo nel partito, parlano solo gli avvocati. Ma filtra il messaggio: in questa fase è bene non alimentare tensioni con l'Ue

Strasburgo non decide Chiuso il caso Berlusconi

La Corte accetta la richiesta del Cavaliere: non serve continuare

● **ROMA.** A cinque anni esatti dalla decadenza dell'ex cavaliere Silvio Berlusconi dall'incarico di senatore (l'Aula di palazzo Madama votò il 27 novembre 2013) in seguito all'applicazione della legge Severino, la Corte dei diritti umani di Strasburgo mette la parola fine all'intera vicenda.

A fare ricorso alla Grande Camera fu proprio il leader di Forza Italia che per anni puntò il dito contro l'applicazione retroattiva della legge. Ma sempre lo stesso Cavaliere, tramite i suoi legali, lo scorso 27 luglio inviò una lettera a Strasburgo chiedendo di chiudere senza un pronunciamento il suo ricorso contro la legge Severino. Un cambio di strategia dovuto alla sua riabilitazione e dunque alla possibilità di potersi candidare di nuovo alle elezioni che di fatto rendevano senza effetti la sentenza.

Ed è proprio la motivazione data dagli avvocati del leader azzurro che i giudici della Grande Camera hanno tenuto in considerazione ritenendo «che non ci siano le circostanze speciali relative al rispetto dei diritti umani che richiedano di continuare l'esame del ricorso».

Insomma capitolo chiuso con una decisione che di fatto però non chiarisce se i diritti del fondatore e leader di Forza Italia furono violati o meno. L'ex premier preferisce non commentare in modo ufficiale, ma è chiaro che al di là della soddisfazione per una vicenda finalmente conclusa resta l'amaro per quello che il leader di Forza Italia ha sempre bollato come «un vulnus» della democrazia ed una decisione politica l'averlo estromesso dal Senato privandolo della possibilità di potersi candidare alle successive elezioni. E non è un caso infatti che i legali nel ripre-

correre quanto accaduto parlino di «indebita applicazione retroattiva della legge Severino» con la convinzione che la sentenza di Strasburgo sarebbe stata «favorevole». Non solo, stando alla nota del pool di avvocati, la decisione del Cavaliere di rinunciare al ricorso aveva come obiettivo anche quello di evitare, con una condanna dell'Italia «ulteriori tensioni nella già più che complessa vita del Paese».

Una strategia insomma legata anche alla scelta di mantenere un low profile tanto che la decisione di Strasburgo passa in sordina anche tra i parlamentari azzurri. Pochissimi i commenti tra cui quello di Michaela Biancofiore «grande amarezza per la mancata sentenza e la certezza che Berlusconi non solo non sia un evasore ma che nei suoi confronti la Costituzione, il diritto e le leggi siano state interpretate scelleratamente ad personam» mentre secondo il governatore della regione Lombardia Attilio Fontana «quando è la magistratura che determina certe scelte c'è qualcosa che non funziona». Gli fa eco un altro governatore, il ligure Giovanni Toti, che parla di «menomazione della democrazia».

L'ordine di scuderia è quello di evitare commenti e lasciare che a parlare siano solo gli avvocati. È chiaro comunque che l'intenzione di Berlusconi sia di archiviare la vicenda senza polemiche in modo che i riflettori restino puntati sulle tensioni tra Lega e Movimento Cinque Stelle. L'ex capo del governo continua a ripetere che l'esecutivo ha vita breve e che la tornata elettorale europea del 2019 sarà lo «spartiacque» per un cambio di scenario nel Paese.



FORZA ITALIA L'ex premier Silvio Berlusconi

DOPO L'APPELLO

La mossa di Salvini Querela Belsito ma «salva» Bossi Ora tocca ai giudici

● Con la querela presentata a Milano solo nei confronti dell'ex tesoriere del Carroccio Francesco Belsito, Matteo Salvini fa una mossa anche politica sullo scacchiere dei processi penali con al centro i fondi della Lega e in questo caso il filone «The Family»: da un lato, salva Umberto Bossi e il figlio Renzo e, dall'altro, cerca di recuperare quel che per i pm rappresenta il maltolto portato via da chi gestiva le casse di via Bellerio. Il giorno dopo la sentenza di secondo grado con cui a Genova è stata, tra l'altro, confermata la confisca dei 49 milioni di euro per la maxi truffa sui rimborsi elettorali, il leader della Lega scompagina il quadro: poiché la querela riguarda circa 200 capi di imputazione di cui l'ex tesoriere risponde da solo il fondatore del partito e il suo secondogenito dovrebbero uscire dal processo, e Belsito resterebbe con il «cerino in mano». Spetterà comunque ai giudici milanesi il 14 gennaio, data della prossima udienza, valutare i termini della querela.

SCELTE ENERGETICHE LE CENTRALI, DI CUI 2 VICINE AI CONFINI ITALIANI, SARANNO SPENTE ENTRO IL 2035

Macron «apre» ai gilet gialli e chiude 14 reattori nucleari

● **PARIGI.** Emmanuel Macron tende la mano ai gilet gialli e disegna il piano energetico della Francia: energia «pulita e poco costosa», scelte «accessibili a tutti» perché l'Eliseo «non confonde i cittadini che lanciano un messaggio con i casseur», con i teppisti. Al primo posto del piano Macron, il pensionamento di 14 reattori nucleari più obsoleti entro il 2035. Due di essi sono vicini all'Italia.

Dopo 10 giorni di aspro confronto la trattativa si è aperta. «Ho visto le difficoltà dei francesi - ha ammesso per la prima volta Macron da quando sono scesi in piazza i gilet gialli - quando dicono che sono sempre gli stessi che fanno gli sforzi, hanno ragione».

Ieri sera, per la prima volta, due degli 8 portavoce scelti dai gilet gialli, hanno messo piede nel Palazzo. Sui social arrivano già contestazioni e dissidi nel movimento sull'omologazione agli altri movimenti e sulla conseguente nomina di leader. Ma, come indicato nella mattinata di ieri da Macron, effettivamente Priscilla Ludosky e Eric Drouet hanno portato i primi due gilet gialli a spasso nei corridoi del potere, precisamente in quelli del ministero della Transizione ecologica e solidale, dove hanno incontrato il ministro François de Rugy.

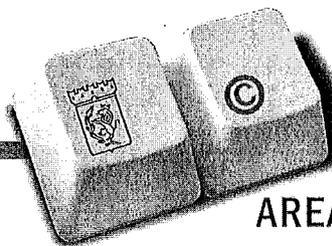
Al numero 1 della lista dei progetti di Macron per dotare la Francia di un'energia «meno cara e più pulita, c'è la chiusura di 14 reat-



tori nucleari entro il 2035: sono i più obsoleti, secondo tutte le previsioni dei tecnici, quindi primi fra tutti i più invidiati agli ambientalisti, quelli della centrale più vecchia, Fessenheim, al confine est, che chiuderanno nel 2020 per il sollievo soprattutto della Germania confinante. Due centrali certamente interessate alla chiusura di reattori sono particolarmente vicine al confine con l'Italia, quella di Bugey e quella di Tricastin. La lista precisa sarà compilata dall'operatore responsabile dei 58 reattori francesi nelle 19 centrali

nucleari, EDF. Le chiusure devono intendersi, ha precisato Macron, come richiesta «a EDF di prendere impegni per un'energia nucleare più economica» e non come inizio di un abbandono del nucleare.

Sempre in direzione di una programmazione energetica futura, Macron ha anche illustrato un ambizioso ma già controverso ampliamento del parco eolico (impianti triplicati) e una moltiplicazione per cinque del fotovoltaico. Addio, entro il 2022, alle ultime centrali a carbone.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Vertici Alitalia, la Cgil sul piede di guerra

Manca ancora un commissario al posto di Gubitosi

● **ROMA.** L'appello ad esser consultati era giunto già da parecchi giorni, ma dal governo non è arrivata ancora alcuna convocazione e i sindacati sono ormai sul piede di guerra sulla vicenda Alitalia. Mentre il futuro della compagnia aerea appare ancora incerto - tra l'esigenza di cercare il giusto partner, la necessità di trovare un commissario che sostituisca l'uscente Luigi Gubitosi e la scadenza ormai alle porte del prestito ponte - una minaccia di mobilitazione è arrivata dalla leader della Cgil Susanna Camusso. E sulla stessa scia anche dalla Uiltrasporti.

«Se non arriva nel giro di ore la convocazione del tavolo permanente che era stato promesso dal governo allora bisognerà procedere alla mobilitazione», ha minacciato Camusso. Riconoscendo però che Alitalia ha fatto uno «straordinario lavoro nel periodo del commissariamento, dimostrando di poter avere una compagnia nazionale». Ma rispetto alla scelta di avere un partner industriale, ha ricordato, «il governo aveva promesso un tavolo permanente di cui però

non abbiamo visto traccia». Claudio Tarlazzi, segretario generale di Uiltrasporti avverte che «pare proprio che non ci sia alternativa ad una mobilitazione di tutti i lavoratori di Alitalia, vista la latitanza del governo, dopo averci dato ampie garanzie di coinvolgimento sul percorso di rilancio della compagnia».

Sul fronte dei partner per il futuro di Alitalia, dopo che è stata positivamente valutata la sua offerta dai commissari, Ferrovie dello Stato è pronta a partire per l'acquisizione della compagnia. E l'ad Gianfranco Battisti ha già preso contatto con molti operatori, tra cui la compagnia di corto raggio Easyjet e Delta, che potrebbe invece essere il candidato ideale per gestire i voli di lungo raggio.

Nel menage interno di Alitalia, mentre si avvicina la fatidica data del 15 dicembre, giorno in cui è fissata la scadenza per rimborsare il prestito ponte, sembra ormai realistica l'ipotesi di una proroga. La gestione della linea di credito di 900 milioni da restituire con gli interessi di circa 100 milioni - e sui quali è acceso già da aprile scorso il faro



della Ue per sospetti aiuti di Stato - dovrà esser gestito dai commissari. Ma a più di una settimana dall'uscita di Gubitosi, la situazione resta in stand by. Si attende sempre dal ministero la decisione su chi andrà a completare la terna commissariale accanto a Stefano Paleari e Enrico Laghi. Una tra le possibili soluzioni ventilate potrebbe essere quella di far diventare Paleari coordinatore.

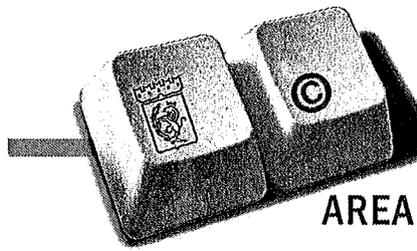
CGIL.
La segretaria generale Susanna Camusso - il sindacato è sul piede di guerra per l'Alitalia

Istat: un vero boom extralberghiero Un 2017 da incorniciare per il turismo

■ **ROMA.** Nuovo record per il turismo in Italia: a certificarlo è il report dell'Istat movimento turistico secondo cui nel 2017 gli esercizi ricettivi hanno registrato un nuovo massimo storico, dopo quello del 2016, con oltre 420 milioni di presenze (+4,4% rispetto al 2016) e 123 milioni di arrivi (+5,3%). La crescita è stata superiore a quella media europea.

Continua il boom negli esercizi extra-alberghieri: si contano 145,5 milioni di presenze (+7,5% sul 2016) e 29,4 milioni di arrivi (+10,2%), con una permanenza media di 4,9 notti. Negli alberghi le presenze toccano 275,1 milioni e gli arrivi 93,8 milioni (rispettivamente +2,8% e +3,9% sull'anno precedente) e in media la permanenza si conferma a 2,9 notti. Le presenze dei clienti residenti in Italia sfiorano i 210 milioni, quelle degli stranieri salgono a 210,7 milioni e per la prima volta superano le presenze degli italiani (rispettivamente +3,2% e +5,6% sul 2016).

Interessante la distribuzione geografica, che in generale è stata più forte nel Mezzogiorno: gli aumenti più consistenti in termini di presenze si sono registrati in Sicilia (+7,3% rispetto al 2016), Basilicata (+6,5%), Piemonte (+6,3%) ed Emilia-Romagna (+6,0%). Molto concentrate le presenze: negli esercizi ricettivi dei primi 50 comuni italiani se ne registrano quasi 171 milioni, pari al 40,6% del totale. Queste destinazioni, nel loro complesso, assorbono un terzo delle presenze «italiane» (32,7%) e quasi la metà (48,5%) di quella dei non residenti e sono principalmente localizzate nell'Italia settentrionale. Roma si conferma la principale destinazione con il 6,4% del totale nazionale, seguono Milano e Venezia.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1911

PO FESR-FSE 2014-2020, ASSE XI “Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità” Sub Az. 11.2 “Qualificazione ed empowerment delle istituzioni degli operatori, degli stakeholders della PA”. Protocollo d’intesa tra la Reg. Puglia e la Guardia di Finanza - Comando regionale della Puglia. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 74303

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1913

Del. G.R. n. 2273 del 21/12/2017 “D.l.gs. 3 luglio 2017, n.117 - art. 73, per la realizzazione di interventi a regia regionale per il rafforzamento delle organizzazioni del Terzo Settore. Approvazione Accordo di Programma e autorizzazione alla firma.” Approvazione schema di Convenzione con i Centri di Servizio per il Volontariato per azioni di capacity building in favore di OdV e APS..... 74315

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1918

Consorzi di bonifica commissariati. L.r. n. 1/2017- art. 2 comma 6. Approvazione ricognizione dei rapporti giuridici e delle posizioni economico-finanziarie. 74327

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1919

Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018 - CRA 61.04 Interventi regionali per lo sport - Prelievo dai Fondi per la copertura dei Residui Perenti di cui all’ex art. 51, comma 2, lett. G, D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. – Autorizzazione. 74331

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1926

Comune di BARI. Variante al P.R.G. per ritipizzazione del suolo distinto in catasto al fg. n.1/B part. n. 869. Sentenza n.1514/2014. Ricorso TAR Puglia - Bari (Sez. III) n. 989/2014. Richiedente: signori Antonicelli. Delibera di C.C. 26.11.2014. Non approvazione e rinvio al Comune. 74337

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1927

COMUNE DI TARANTO – Variante al PRG (da strada a parcheggio) suolo a San Vito in Viale Jonio n. 571 (fg. 279, p.la 44). Parere di compatibilità paesaggistica e approvazione..... 74346

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1928

COMUNE DI TUGLIE (LE) – Piano di Lottizzazione del Comparto 8 in zona “C2 di nuova espansione”, IN VARIANTE AL PRG ex art. 21/co.14 della LR 56/1980 - Parere di compatibilità paesaggistica ed approvazione. 74351

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1929
FSC - APQ Sviluppo Locale 2007–2013-Titolo II-Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI”– AD n 797 del 07/05/15 e s.m.i “Avviso per la presentazione di prog promossi da Piccole Impr ai sensi dell’art 27 del Reg generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 14”–Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Sog Proponente: HEVOLUS S.r.l. - Cod prog: OH4JBL3. 74358
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1932
Legge Regionale n. 13 del 18/5/2017 “Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici”. Indirizzi per l’avvio del piano di comunicazione istituzionale a supporto delle azioni per il contrasto degli sprechi alimentari e farmaceutici. 74421
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1933
D.l.gs. 3 luglio 2017, n.117 - Codice del Terzo settore. L.R. n. 23/2014 “Disciplina delle Cooperative di Comunità”. Indirizzi attuativi..... 74424
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1936
Fondo di solidarietà Nazionale - Variazione al bilancio per l’esercizio 2018 per iscrizione risorse con vincolo di destinazione assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Riparto 2017. 74431
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1937
POR Puglia 2014-2020. Appl.avanzo di ammin.vinc.ai sensi dell’art. 42, co.8, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e utilizzo spazi finanziari in attuaz.del co. 495-ter della L. 11 dicembre 2016, n. 232 Bil. di prev. dello Stato per l’anno finanz. 2017 e bil.plurienn.per il triennio 2017-2019. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs.n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 74435
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1938
POR Puglia 2014-2020-Asse XIII “Assist. Tecn.”- Modifica cronopr. di spesa di cui alla DGR n. 694/2018-Org. Int. per l’Attuazione dei regimi di aiuto di cui al Tit. III e IV del Reg. Reg. n. 17/2014 e dei regimi di aiuto di importanza minore (de minimis) alle PMI di cui al Reg. Reg. n. 15/2014. Var. al Bil. di prev. per l’eserc. fin. 2018 e plurien. 2018-2020 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i..... 74443
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1940
FSC 2014-2020.Del.CIPE 54/2016 Asse Tem. C Interv.to Prolung. tratta metropolitana Bari–S.Paolo fino a stazione delle Regioni.Approv.ne Schema Protocollo di intesa tra Regione Puglia,Comune Bari,Comune Modugno, FERROTRAMVIARIA SpA e RETE Srl, per l’“interramento della linea AT a 150kV RETE Srl nel tratto tra il quartiere Cecilia del Comune Modugno e il quartiere S.Paolo del Comune Bari”. 74449
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1941
Presa d’atto della D.G.C. n. 129 del 28/06/2018 del Comune di Sava e contestuale potenziamento del servizio automobilistico interurbano sulla linea “Ginosa – Santeramo in Colle – Bari”. 74464
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1942
Ricognizione interventi comunali di edilizia residenziale pubblica – Leggi Statali. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. con istituzione capitoli di entrata e di spesa. 74466
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1943
FSC – APQ Sviluppo Locale 2007–2013 – Titolo II – Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi

imprese”- Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: GE AVIO s.r.l. (Codice Progetto ARM6MX0)..... 74473

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1945

Seguito DGR n.693/2018 e n.1413/2018. Azioni di promozione della fruizione e della conoscenza del patrimonio culturale pugliese. Indicazioni programmatiche. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020..... 74560

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1949

POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020: “Asse X - Azione 10.3 - SubAzione 10.3.d” - AVVISO PUBBLICO SPERIMENTALE “Operatore Socio Sanitario (O.S.S.)” - Protocollo d’Intesa dell’11/04/2016 e integrazione del 20/07/2016”. Variazione Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.” e approvazione contenuti dell’Avviso. 74564